ANNO 2 - N. 13 - 14 GENNAIO 1972 - L. 200

TATTILO EDITRICE

MENELIK

il settimanale eroticomico

13

nell'interno
LA RAGAZZA DA METTERE AL MURO

il fotoromanzo:
SUPERSEX
e la roulette erotica

Frank Moccacagna
intersvista
HERRERA

LE INTERSVISTE DI FRANK MOCCACAGNA

HELENIO HERRERA

"MAGO? VIEN DA MAGONE"

Il giornalista italo-americano Frank Moccacagna, celebre per la sua rubrica radiofonica « Non chiamate Chicago 6969: tanto non ci sono mai » e per le sue interviste con i personaggi più famosi, che fa parlare come se fosse vero.

Roma, gennaio

Ve lo dico « sincerely », ossia francamente: a me il gioco del calcio, che qua in Italia è la cosa più importante dopo il 27 del mese, mi fa un « gigantic moustache», ovvero, un baffo gigantesco. Si spiega! Nonostante abbia nelle vene sangue italiano, e quindi predisposto atavicamente alla calciomania, la mia educazione è perfettamente americana. Non sapevo ancora tirarmelo fuori da solo per fare pipì, quando il mio vecchio (ch'era uno dei più accesi « sportmen » della Little Italy) cominciò a portarmi allo « Yankee stadium », dove si esibivano, ogni domenica, i più fulgidi astri del « baseball ». Il mio primo idolo, una quarantina d'anni fa, fu Bill Terry. Qualche anno dopo, mi sgolai alle battute di Ernie Lombardi. Nel 1939, ero talmente affascinato da Joe di Maggio, che qualcuno mi prese per un « pederast » (inutile tradurre). Figuratevi se a uno che s'interessa di uno sport muscolare e virile come il « baseball », può piacere quella specie di balletto domenicale, danzato da 11 girls 11, ch'è il calcio! Fosse « rugby », capirei! Almeno, nella così detta « oval-ball » ci scappano sempre un paio di fratture gravi, con contorno di ammaccature e contusioni! Comunque, come diceva il mio maestro Walter Wintchel, i gusti dell'uomo passano in seconda linea di fronte al dovere professionale. Ecco perché, giorni fa, su richiesta del « New York Times » e di « Menelik », ho intervistato Helenio Herrera, detto « the magician », ossia il mago. Sono andato a trovarlo nella sua bella casa con giardino e durante la nostra conversazione, lui posava per un ritratto che gli sta facendo Fiora Gandolfi, scultrice, pittrice e poetessa secolui convivente. Una charming lady, a dire il vero!

MOCCACAGNA - Chi è stato il primo a chiamarla « mago », mister Herrera?

HERRERA (immobile, di profilo, per via della posa) - Uno, ninguno e sientomila, come dise Pirandello bonanima. Me spiego! Los primeros a chiamarme «mago» furono los tifosos spagnolos. Perché, prima che Angelo Moratti avesse el colpo de genio de portarme a Milano, io me occupavo de balle a Madrid. Veramente, in Espagna non me chiamavano proprio «mago»...

MOCCACAGNA - E come la chiamavano, esattamente?

HERRERA (in un mormorio, perché Fiora gli intima di aprire la bocca il meno possibile) - Me chiamavan « magon ». Perché disevan che todas las domenicas, dato el rendimento poco soddisfasente della esquadra, li mandavo a casita col magone. Da magone, magon e poi, avendo los milaneses equivocato, eccome diventare « mago ». Claro?

MOCCACAGNA - Chiarissimo! Ad ogni modo, tutti quelli che s'intendono di calcio, tecnici, giornalisti, dirigenti e giocatori, sono d'accordo nel dire che al mondo come lei non c'è nessuno. Le sembra giusto?

HERRERA (schivando abilmente una scarpa di Fiora, scocciata perché ha mosso un sopracciglio) - Certo, ch'è justo! Del resto, anche se per combinasion non fosse justo, io non sarei mica così loco, svidado, bobo o cojon che dir se voglia, da farlo presente a los interessatos! Contentos loros, contentos todos! Non le sembra, segnor Cagnamucca?

MOCCACAGNA - Prego, Moccacagna! Sì, il ragionamento, dal suo punto di vista, non fa una grinza. Non vi è dubbio, ad ogni modo, che lei, come allenatore, ci sappia fare. Può dirmi qual è il suo segreto?

HERRERA (mentre Fiora va un momento di là, a prendere la creta necessaria per fargli una fronte alta e spaziosa, da vero intellettuale) - El mio segreto è, come se suol dir, el segreto de pulsinella! Sta todo in tre parole: fregarsene del balon. Vedo che lei, segnor Gnaccamucca...

MOCCACAGNA - Prego, Moccacagna!

HERRERA (affrettandosi a rimettersi di profilo, perché Fiora sta rientrando con un fagotto di creta) - Me scusi! Dunque, disevo, vedo che lei senor Moccacagna me guarda con stupefasion. Eppure, es la verdad! Por farse la fama de allenator insuperable, es indispensabile dare al balon la misma considerasion che se dà, por esempio, a una merdita encontrada por la strada. Quanto a los risultatos, quando la esquadra perde, bisogna lodarla pubblicamente, declarando che è reussida, con su bravura, a evitar una sconfitta ancora più pesante. Se invece vince, bisogna sorvolar, in modo da dare a los tifosos la sensasion che por una esquadra allenada dal « mago » Herrera, la vittoria non ha nada de exaltante, ma è solo ordinaria amministrasion. Claro?

MOCCACAGNA - E' un sistema geniale, non c'è che dire! Ma se basta fregarsene del pallone, per diventare un grande « manager », qualunque allenatore potrebbe diventare un « mago » come lei! Anzi, uno che riuscisse (ragionando per assurdo) a fregarsene più di lei, diventerebbe ancora più mago di lei! Non le sembra, mister HH?

HERRERA (mentre Fiora alza di trenta centimetri la fronte del ritratto, dopo averla allargata di venti) - Eh, no! segnor Caccamogna!...

MOCCACAGNA - Prego, Moccacagna!

HERRERA (con un lievissimo sogghigno, subito punito da Fiora col lancio di una pesante palla di creta, schivata in extremis) - Già, Moccacagna! Me scusi! Ma tornando en argumento, por diventar un « mago » come me, oltre a fregarsene del balon (cosa che non es mas difisile) es necessario anche saperse lavorar los dirigentes (e specialmente los responsabiles della cassa) in modo da farse sganciar miliones a carretate, como se los miliones fossero nocciolinas americanas o arachides che dir se voglia! Ora, me permetto de dir, modestamente, che ninguno, al mundo, può starme alla pari nell'arte de intascar la grana, a vagones, con la disinvoltura e l'indifferensia de uno che mette en saccoccia una scatolita de fiammiferos svedeses. Comprende, segnor Magnacacca?

MOCCACAGNA - Comprendo! Ma tenga presente che mi chiamo Moccacagna!

HERRERA (mentre Fiora, sotto sforzo, cerca di dare al ritratto un'espressione dantesca) - Ah! Sì! Non so como escusarme! Ma purtroppo soi costretto a conversar stando immobile, como esige la Fiora, e questo, oltre a crearme una sierta tension nervosa, me confonde un tantinito le idee...

MOCCACAGNA - A proposito! Come mai la signora, ch'è anche pittrice, ha deciso di scolpirle un busto, anziché limitarsi a un ritratto ad olio?

HERRERA (cercando di assumere, per suggerimento di Fiora, la tipica espressione crucciata di Savonarola) - Por un motivo utilitario!

MOCCACAGNA - E cioè?

HERRERA (mentre Fiora lo costringe a passare dal cruccio di Savonarola alla malinconia di Torquato Tasso) - Fiora dise che convien preparare per tiempo el busto che, prima o poi, me metteran al Pincio. Per ogni evenienza, dopo el busto, mi adorata compagnera me farà anche un monumento equestre, como quello de Garibaldi al Gianicolo. Anzi, come quello de Colleoni a Venezia. Con la differenza che mentre Colleoni tiene tre balle appese all'arcion, io, all'arcion, avrò appesi tre ballon!

MOCCACAGNA - Mi sembra un'idea brillante! Passando a un argomento più modesto ma, forse, più pertinente, che ne pensa, mister Helenio, dei « ritiri » calcistici? Sono veramente utili, sì o no?

HERRERA (cercando di accontentare Fiora, combinando lo sguardo pensoso di Galilei con quello lampeggiante di Napoleone) - E' una question mucio delicata e controversa! Certi tecnici della balla, come, por esempio, el Rocco, el Fabbri e el Maestrelli, sostengono che el retiro (lontan dalla sorchita) aumenta el rendimento della squadra. Invece, por el Scopigno (el nome è un programma!) l'astinenza non soltanto es inutile, ma por certi atleti è perfino controprodusiente. Io me tengo a metà strada. Credo che el retiro è conveniente, ma solo se dura poco. Los retiros prolungados, segundo me, possono fregar definitivamente los giogadores, trasformandoli in pipparolos o, peggio ancora, in frocitos!

MOCCACAGNA - Io di pallone non me ne intendo, però ho l'impressione che lei sia nel giusto. E finalmente, parliamo un po' della Roma. Che cosa prevede?

HERRERA (mentre Fiora, con uno schiocco delle dita, gli fa assumere l'atteggiamento ponzante del « Pensatore » di Rodin) - Occorre precisar! Lei parla della Roma dal punto di visto del campionado o da quello amministrativo?

MOCCACAGNA - Bé! Prima di tutto, naturalmente, dal punto di vista del campionato!

HERRERA (mentre Fiora gli intima di recitare l'« essere o non essere » dell'Amleto, tenendo in mano un pallone al posto del classico teschio) - In questo caso, le dirò che la esquadra gialla y rossa arriverà alla fine del torneo con la solita doccia escossese: una domenica calda, una domenica fredda. Una domenica evviva, una domenica li mortaccios vostros. Claro?

MOCCACAGNA - Come no! E dal punto di vista amministrativo?

HERRERA (scaraventando lontano, con palese disgusto, il pallone che gli è servito a recitare il famoso monologo dell'Amleto) - Allora è todo un altro discorso! Prevedo che l'anno prossimo, dopo le abituali manfrinas da parte del presidente, segnor Gaetano Anzalone e del suo « vice », segnor Dino Viola, finirò, come siempre, col ciapar più grana de quello che ciapo ora. Mago del balon, forse no. Ma in fatto de dinero, el Mago Merlin, di fronte a me, pole andare a far la cachita! ■

il gattazzo MENELIK

La Lucilla quatta quatta va a frugare nella patta

Anno nuovo, vita nuova! Proprio il 1° gennaio, ho cambiato famiglia. Mi sono sistemato in casa Gibernoni. Dico la verità! Per quanto la mia natura di gattazzo, libero e avventuroso, sia refrattaria a tutto ciò che puzza di militare (disciplina anzitutto!) l'idea di vivere in casa di un generale in pensione, distinto, quadrato e tutto d'un pezzo, mi dava una piacevole sensazione di decoro e sicurezza. Dico « mi dava », perché è stata una sensazione passeggera. Infatti, la sera stessa del mio arrivo « chez Gibernoni », ho scoperto (vallo a immaginare!) che il generale, con quel cipiglio che intimidisce solo a guardarlo, cala le brache di fronte alle « entità » che si manifestano attraverso il più scassato dei tavolini a tre gambe. Proprio così! Il generale Temistocle Gibernoni (famoso per le sue ritirate « strategiche », rapidissime ma signorili) è un appassionato di spiritismo! Passione condivisa in pieno dalla moglie, signora Lucilla, tipo alla buona, popolaresca, talmente cordiale che tutti chiudono un occhio se dice « samurai » invece di « samovar » e se dice « Harold Lloyd » invece di « Rolls-Royce ». Eppure, anche lei (che ha trent'anni meno del marito e perciò è sui quaranta) quando arriva il momento della «seduta », diventa un'altra. Seria, compunta, tutta scatti e monosillabi. Le « sedute » si svolgono quasi tutte le sere, dopo cena, nello studio del generale, il quale funziona anche da « medium ». All'ora stabilita, arrivano sei o sette amici, che sono quasi sempre gli stessi. Ad ogni modo, se uno o l'altro, qualche volta, possono mancare, chi non manca mai, e il giovane avvocato Massimo Della Pena: un penalista, poco più che trentenne, che, a quanto pare, è destinato a una brillante carriera. Ad ogni modo, due sere dopo il mio arrivo in famiglia, ho capito perché la signora Lucilla è tanto appassionata alle « sedute ». Infatti, standomene appiattito sotto la scrivania del generale, ho visto un sacco di cose interessanti. Gli spiritisti hanno preso posto attorno al tavolino, facendo, come suol dirsi, la « catena ». Lo studio, dopo che il generale, come al solito, ebbe spento la luce, lasciando accesa soltanto una piccola lampada bluastra, naufragò nella semi-oscurità. Vi fu un momento di silenzio, assoluto e solenne, quindi il tavolino, con un lieve scricchiolio, cominciò a battere. « Dicci chi sei! » intimò il generale, con voce fonda.

« Menandro! » rispose il tavolino.

« Cosa facevi quand'eri fra i viventi? » s'informò il generale.

« Il pastore! » compitò il tavolino.

« Vuol dire che menavi il gregge al pascolo? ».

« Sì, lo menavo! ».

« Lo menavi controvoglia o con piacere? ».

« Con piacere! ».

Si dà il caso che proprio in quel momento, la mano destra della signora Lucilla scivolasse via dalla « catena » e andasse a posarsi sulla patta dell'avvocato Della Pena. Dopo aver sbottonato, cautamente, la patta, e averne tirato fuori l'uccellotto, la garbata manina diede inizio a un ben ritmato menaggio. Intanto, il dialogo fra il generale e il tavolino continuava.

« Dimmi, Menandro! Com'è il tuo soggiorno fra i defunti? ».

« Duro! ».

« Molto duro? ».

« Non ancora! Ma presto, a quanto pare, sarà durissimo! ».

« Resterà così duro in eterno? ».

« No! Noi spiriti, qua dove ci troviamo, siamo condannati ad andare continuamente su e giù. A forza di andare su e giù, verrà il momento che il nostro stato perderà molta della sua durezza ».

« E dovrete andare su e giù per molto tempo? ».

« Dipende. Non tutti gli spiriti sono eguali. Alcuni debbono andare su e giù un'infinità di volte. I più fortunati riescono a liberarsi di ogni peso andando su e giù soltanto quattro o cinque volte ».

« Strano! » mormorò il generale.

Quello dell'avvocato Della Pena doveva essere fortunatissimo. Infatti si liberò d'ogni peso dopo un rapidissimo su e giù. Il peso, comunque, schizzò al di là del tavolino, proprio sulla caviglia del generale. Il quale, avvertendo il lieve impatto, ebbe un moto di stupore e chiese con voce un po' tremula:

« Qualcosa mi ha toccato una gamba! Dimmi, Menandro, sei stato tu? ».

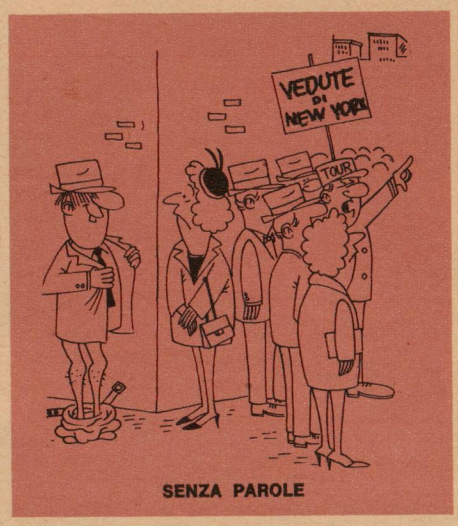
« No! » rispose lo spirito, dopo un breve silenzio.

« Stranissimo! » sussurrò il generale, perplesso.

Intanto, da sotto la scrivania, io guardavo l'uccellotto che stava rientrando, cautamente, dentro la patta. ■

ECCO, CHI VA AI CORSI PER LA MEMORIA?

SPERO SOLO CHE NOSTRO FIGLIO NON DIVENTI UN MANIACO COME LUI!



SENZA PAROLE

OH, BENE, PENSAVO CHE VOI LATTAI FOSTE IN SCIOPERO.

IO LA SO

289.

Tre uomini arrivano alle Porte dell'Aldilà. San Pietro li accoglie e chiede al primo: « Com'è che siete arrivati qui? ». Ed il primo risponde: « Stavo facendo il mio turno di notte, allorché un amico mi ha avvertito che mia moglie stava a letto con il mio migliore amico. Sono corso a casa, e, dopo aver atteso dieci minuti alla porta, mi è venuta ad aprire mia moglie. Era sola, ed a tutte le mie accuse rispondeva negativamente. Poi ho visto la finestra spalancata, sono corso a guardare giù ed ho scorto in quel preciso istante un uomo che usciva dal portone e si accingeva a scappar via in auto. Pazzo di gelosia, ho afferrato il pesante armadio, l'ho sollevato e glie l'ho scaraventato in testa. Senonché la mia cravatta si è impigliata in una maniglia e sono finito giù anch'io ». « Bene », disse San Pietro, « e tu? ». Ed il secondo dice: « Stavo per recarmi a lavorare, allorché questo pazzo mi ha gettato l'armadio addosso ». « Di bene in meglio », commenta San Pietro, e rivolgendosi al terzo uomo: « E tu? ». E il terzo: « Io stavo nell'armadio ».

290.

Una graziosa ragazza si reca dal dentista per il suo controllo annuale ed il dottore la fa accomodare sulla poltrona con le rituali parole: « Stia tranquilla, che questo non le farà male ». Ciò detto, impugna il trapano e si china verso di lei. Ma nello stesso istante si tira indietro scosso. « Signorina », dice alla cliente, « ma lei ha afferrato i miei testicoli! ». E la ragazza con un innocente sorriso: « Certo, dottore, noi non ci faremo alcun male, vero? ».

291.

Due donne siedono nella sala d'aspetto di un medico confidandosi i loro disturbi e le loro sofferenze.

« Io desidero avere un bambino più di ogni altra cosa al mondo — dice la prima — ma penso che sia impossibile ».

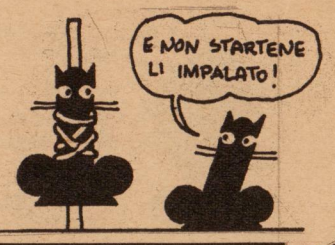
« Pure io provavo la stessa cosa — dice la seconda — ma poi le cose sono cambiate ed è per questo che sono qui. Fra tre mesi avrò un bambino ».

« La prego, mi dica come ha fatto », chiede la prima.

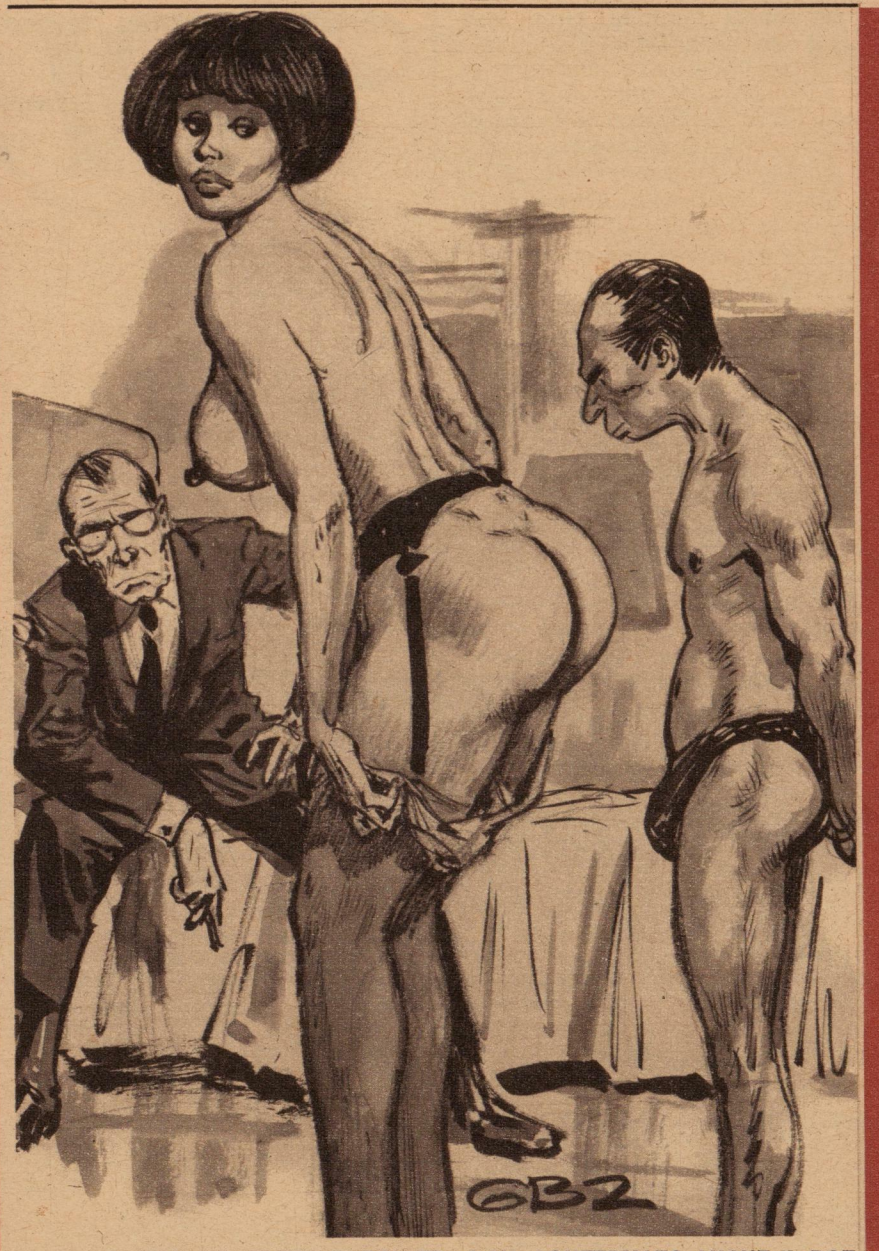
E l'altra risponde: « Sono andata da un guaritore ».

« E come mai io non ho avuto alcun risultato? Ci sono andata per quasi un anno, assieme a mio marito, ma non è servito a nulla ».

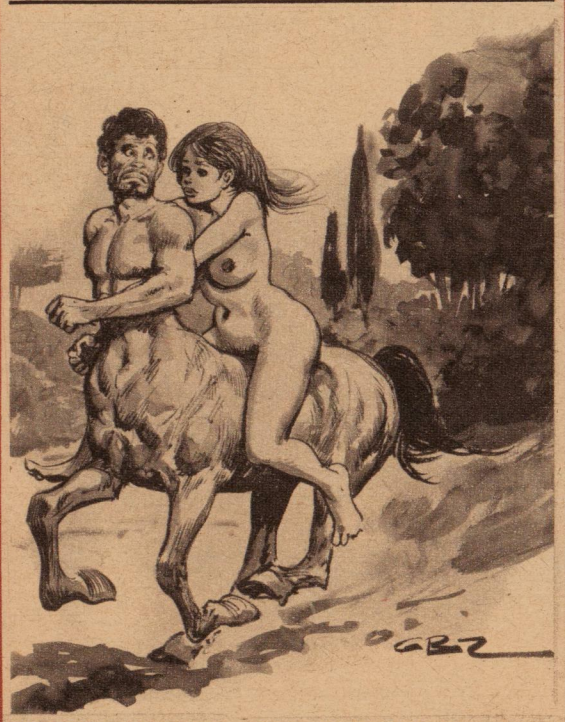
L'altra donna sorride e le sussurra: « Provi ad andarci sola la prossima volta, cara! ».



PER ME, QUESTI SO' FROCI!



BASTA COI TUOI MALEDETTI DUBBI! TE LO HA CONFERMATO ANCHE IL DOTTORE: E' UN CULO!



RICORDATI I PATTI, CARA: IO TI PORTO A FARE IL WEEK-END, TU ME LO SGRULLI!

SENZA PAROLE

MOCCAGATTAAAA!!!

donna TOPAZIA

Nel piacere generale spunta fuori un animale

Madama Verdona, Gran Maestra delle Dame Canarine e Direttrice dell'« Almo Educandato Virgineo » di Brisighella, stava rivolgendo le sue splendide terga, offrendole come un eccezionale, squisito bersaglio al prontissimo dardo del Signor Filopanto. Attraverso lo specchio trasparente la novizia Agatina, dalle fresche labbra che sapevano di ribes, ed io bambina quasi donna, osservavamo in preda ad una indicibile emozione, la scena. La mano di Agatina si prodigava in una lunga, interminabile, estenuante carezza rivolta alla mia più segreta dolcezza. Ed io le restituivo a mia volta, con un dito tremante, il piacere che lei mi donava e che era centuplicato da quanto stava accadendo nella civettuola alcova rococò da cui ci divideva soltanto una polverosa parete.

« Fammelo all'Umberto, stella, fammelo all'Umberto, gioia mia! » continuava a ripetere, con voce quasi delirante, Madama Verdona al signor Filopanto, che intanto s'era piegato su di lei e con le sue mani, così virili, così grandi eppure così incredibilmente tenere, quelle mani che io stesso avevo in modo ineffabile sperimentato sul mio acerbo seno adolescente, le andava carezzevolmente stimolando le più intime parti. « Oh, ancora, così, oh, sì, così... » esclamava, sotto quelle mani, Madama Verdona mentre il signor Filopanto, col trionfante aspetto attribuito ai conquistatori nelle stampe antiche, la sottometteva alla sua stretta, in un modo che a me, in tante cose ancora (malgrado tutto) alquanto ingenua, appariva addirittura incredibile.

In un orecchio, con le sue labbra di ribes, la novizia Agatina mi bisbigliò che cosa intendesse dire Madama Verdona con quel suo ansante: « Fammelo all'Umberto ». E mi spiegò che, per l'appunto, al Re Buono, così assiduo visitatore della villa in cui stavamo ai tempi della bellissima, compianta contessa Tersilia della Potta, piaceva moltissimo di far l'amore in un modo che i teologi altamente riprovano, introducendo il suo augusto scettro carnale non già nel cosiddetto « vaso naturale » (e qui Agatina diede un significativo, affettuoso pizzicotto alla mia dolcezza che si stava liquefacendo peggio d'un gelato esposto al sole) ma in quello dai medesimi teologi qualificato come « indebito ». E, a questo punto, Agatina spostò leggermente la sua intraprendentissima mano e spinse un dito in una mia ripostissima parte. Che mai più, lo confesso, avrei creduto potesse ad altro servire che alle sue naturali, necessarissime quanto oscure funzioni. E poiché Agatina insisteva in quel suo strano armeggìo, la spinta del suo dito si fece leggermente dolorosa, al punto che non potei trattenere un gridolino. Gridolino che venne però, fortunatamente, coperto da un grido, quest'ultimo acutissimo e lacerante, emesso da Madama Verdona, proprio mentre in modo estremamente indebito il signor Filopanto, con il suo enorme e virilissimo arnese, la stava, inginocchiato dietro a lei, penetrando.

A quel grido fecero seguito mozze esclamazioni, sussultanti onomatopee, che mi ricordavano quelle di mia madre, la pia vedova Igeldrada, quando per la prima volta s'era slanciata sul signor Filopanto, quasi quest'ultimo fosse un cavallo e la mia genitrice un fantino. In precario equilibrio sul tavolino appoggiato al muro cosparso di ragnatele del ripostiglio, Agatina ed io non ci perdevamo né un movimento né un rantolo della coppia che freneticamente s'agitava nell'alcova sconvolta. Agatina era impegnata a farmi raggiungere una ennesima estasi ed io mi sforzavo di raggiungere il medesimo scopo con lei, quando la voce del signor Filopanto, la sua voce dal forte accento bolognese di integerrimo funzionario statale, echeggiò, rimbombò anzi, attraverso i celati tubi acustici dai quali ci perveniva: « Boia d'un mond leder, Madama, io vengo! » « Fammi più male che vengo anch'io! », fu la stupefacente risposta, espressa con voce soffocata, da Madama Verdona.

Allora il signor Filopanto, con impressionante energia, ritirò quasi completamente il suo dardo dal morbido bersaglio in cui era così saldamente confitto e fatto vibrare, e — quasi prendendo, da fermo, la rincorsa — lo fece violentemente penetrare fino in fondo nel centro del bersaglio medesimo, emettendo nel contempo uno dei suoi tipici, elefanteschi barriti. A quel barrito rispose un nuovo urlo, di sofferenza e di esultanza, di Madama Verdona, mentre — dal canto nostro — Agatina ed io mugolavamo del pari, sopraffatte da un'ondata turbinosa di godimento. Poi fu silenzio. E in quel silenzio s'udì un leggero squittìo, mentre una cosina pelosa sfiorava sia le mie gambe che quelle della novizia. Terrorizzata gridai, chissà perché, « C'è il Re Umberto! ». Ma, con un bacio rassicurante, Agatina mi chiarì che si trattava soltanto di un topo. ■

FARO' L'AMORE CON TE DOPO AVER BEVUTO IL CAFFE', COSI' ALMENO STARO' SVEGLIA.

BE', NON MI TENGA IN ANSIA: HO PASSATO IL TEST PER IL CONTROLLO DELL'ALITO?

STAMMI ATTENTO, PER FAVORE, ALFREDO, LA MIA VOLONTA' STA VACILLANDO.

NO, SIGNORINA, IO NON SONO IL SOLITO VICINO GUARDONE; STASERA LUI E' MALATO, E MI HA PREGATO DI SOSTITUIRLO.

IO LA SO

292.

L'illustre professore di ginecologia ad un simposio sorprende il suo pubblico allorché dichiara: « Posso assicurarvi, signori, che ho scoperto un clitoride che era né più né meno come un cocomero ».

Dopo che si è dissipata l'enorme emozione prodotta da queste parole, un dottore si alza e dice: « Io non ho alcun dubbio sul fatto che il mio esimio collega abbia esaminato un organo ipertrofico di straordinarie dimensioni, ma devo dire che paragonarlo ad un cocomero mi sembra alquanto esagerato ».

« Ma chi ha parlato di dimensioni? » interrompe il professore, « io mi riferivo al sapore! ».

293.

All'una di notte squilla il telefono al commissariato di polizia. Corre a rispondere l'agente di servizio e si sente una voce strillare dall'altro capo del filo: « Pronto, polizia! Ho in casa un maniaco sessuale! ». « Cerchi di essere calma, signora », risponde l'agente, « tra pochi minuti manderemo lì una squadra dei nostri uomini ». « Oh, non occorre che vi affrettiate », riprende la voce, più moderata, « basta che mandiate qualcuno a prelevarlo domani mattina ».

294.

Il ragazzo, guardando la pelliccia di visone della madre osserva: « Pensa quanto deve aver sofferto quella povera bestia, perché tu potessi avere un cappotto così! ». La madre a queste parole reagisce gridandogli: « Sta zitto; screanzato, è così che parli di tuo padre? ».

295.

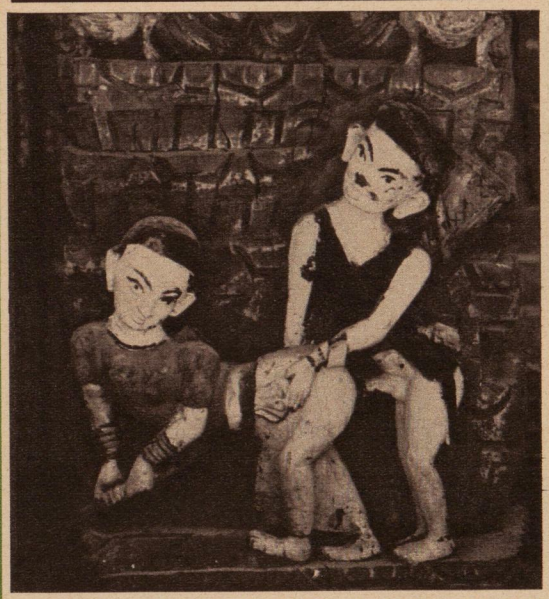
Dopo 25 anni di matrimonio, la moglie da un certo tempo continua a ripetere al marito che desidera fare una seconda luna di miele, finché questi, impazientito dice: « E va bene, faremo questa seconda luna di miele! Andremo allo stesso posto, scenderemo allo stesso hotel, prenderemo forse anche la stessa camera, ma questa volta sarò io quello che rimarrà sospeso su una sponda del letto gridando: « E' troppo grande! E' troppo grande! ».

296.

« Perché vi siete fermato? » chiede il giovanotto all'autista. « Credo di aver sentito la ragazza che diceva di fermarsi », risponde quello. « Ma no », dice il giovanotto, « non stava parlando con voi ».

IDIOTA! TI AVEVO DETTO SOLTANTO: « UN PAIO DI ELEMENTI NUOVI PER L'ORGIA DI STASERA... ».

PERCHE' VUOI SAPERE SE IN QUEST'ISOLA SONO SVILUPPATI COSI' ANCHE I PISELLI?



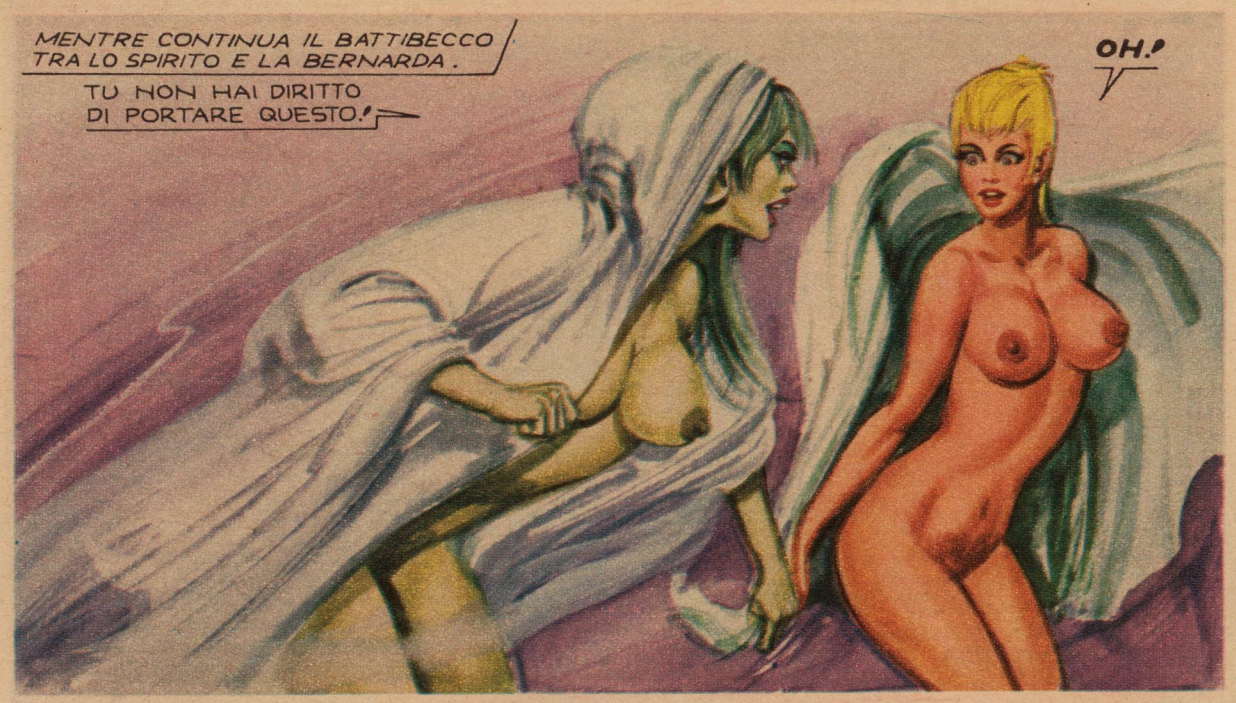
CHE COSA VOGLIAMO FARE AL PAKISTAN NOI INDIANI? SEMPLICE...

ZIO DRACULA, PER FAVORE... UN SORSO ANCHE A ME...

EHI, TORO!

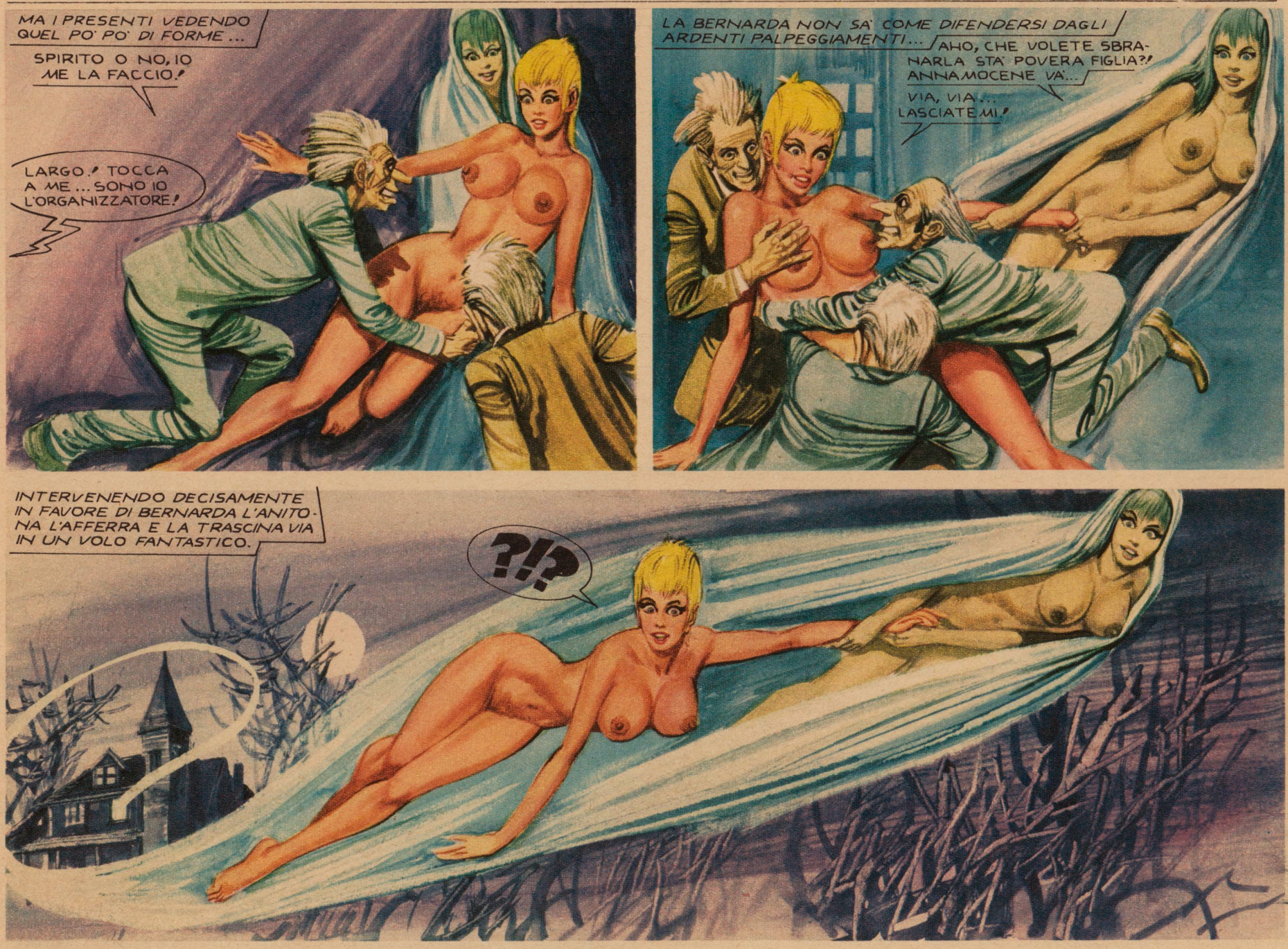
BERNARDA

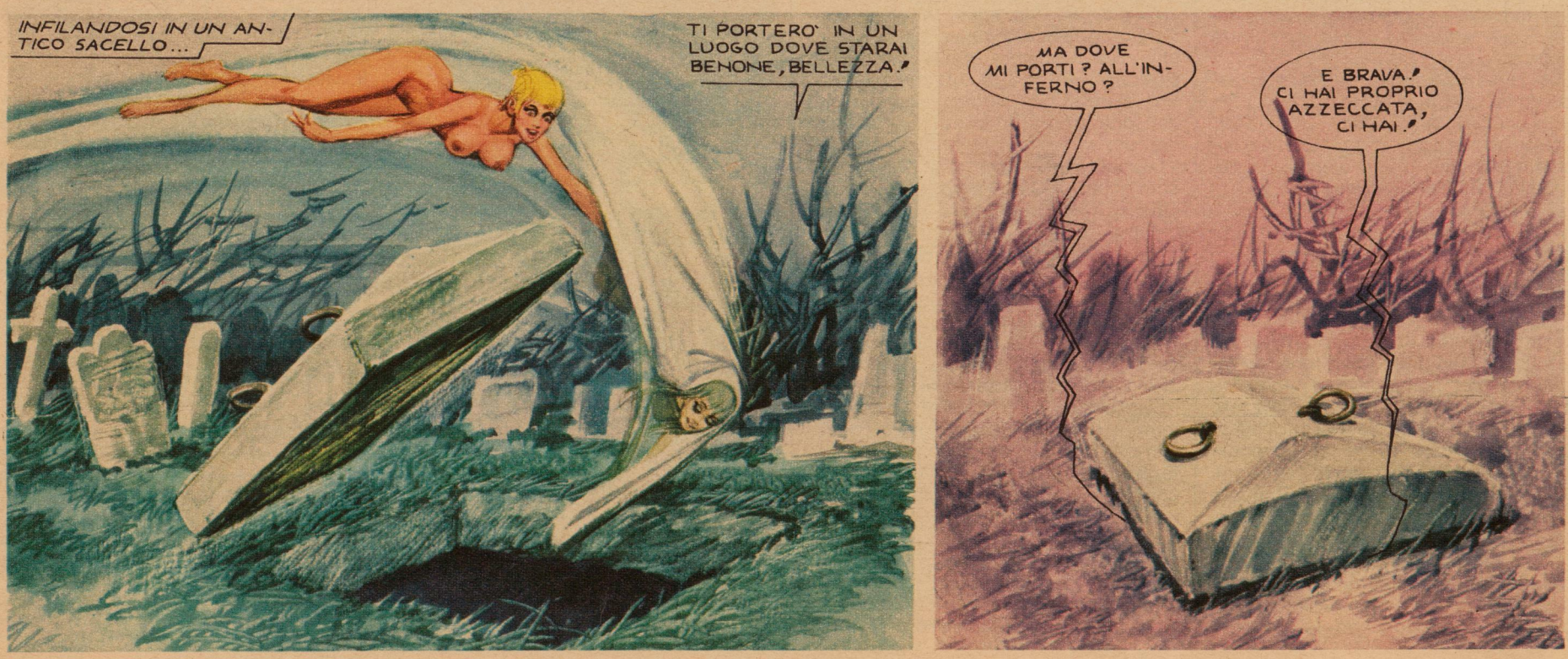
Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.



13

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI - Finita all'ONU dopo aver sottratto un liquido che fa ingigantire gli animali, Bernarda fugge su un tappeto volante. Rinchiusa in un harem scappa per far naufragio sulle coste di un'isoletta abitata da allegri miliardari. Un certo Trapiant, chirurgo maniaco, la fa rapire per usarla per i suoi esperimenti e solo grazie all'intervento di due tizi che sono fermamente intenzionati a farsela, Bernarda riesce a salvarsi. Ma per la nostra eroina non c'è pace. Bobo, un gorillone, si invaghisce di lei e Bernarda può toglierselo di torno solo usando sul bestione il liquido del prof. Huber. La donna e Sir Arcibald scappano e trovano rifugio in una casa abbandonata dove accadono strane cose.





13 - CONTINUA

il masculissimo fefé

Quella voce assai cortese riservò delle sorprese

Minchiazza. Un'avventura singolarissima vi voglio raccontare, che m'accapitò durante le recenti festività natalcapodannesche. E' perfino inutile precisare che invitatissimo fui: dall'eccellenza, dall'onorevole, dal barone e da una supermarchesa che da qualche tempo delle sue femminilissime attenzioni mi perseguita: ancora ignoro se con intenzioni serie, matrimoniali intendo dire, perché la supermarchesa vedova e ricchissima è, oltre che ancora assai procace, piacente e provvista, Santa Rosalia la benedica, d'uno di quei superculi che tanto m'appiacciono, anche perché mi ricordano la cupola del Duomo di Monreale.

Dunque, don Fefé di qui, don Fefé di là, tutti s'approdigarono con mille attenzioni a farmi trascorrere nel modo più piacevole le festività natalcapodannesche. E non vi parlo dei regali che ricevetti da estimatori e, soprattutto, ammiratrici. Regali di gran pregio mi pervennero da quest'ultime, regali degni di quel masculissimo che sono e che, modestia a parte, mi ero in un anno d'eroticissimo lavoro davvero meritati. Orologi di gran pregio, gemelli tempestati di brillanti, cravatte a non finire, ricevetti. Per tacere della « giaguaro » che da tanto tempo desideravo. E che, appunto, « con i più segreti auguri », la supermarchesa pervenire mi fece.

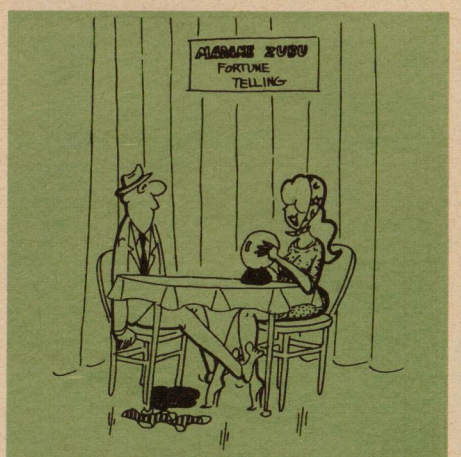
Un regalo particolarissimo poi, dagli amici degli amici ricevetti. Un pacco, infatti, mi giunse dagli Stati e dentro ci trovai, completo d'antenna e tutto, un « transeiver » di gran potenza, un radiotelefono cioè di quelli che s'adoperano nella cosiddetta « banda cittadina ». Per dire tutta la verità, questo radiotelefono accompagnato da un bigliettino era, in cui mi si spiegava che ad una certa ora di determinati giorni io avrei dovuto mettermi in ascolto per ascoltare i messaggi speciali che, chiamandomi col nominativo di « Vampirone Quarto », m'avrebbe indirizzato — sempre a nome degli amici degli amici degli Stati — un tal « Dracula Secondo ». In base a quei messaggi, poi, io avrei dovuto fare determinate cose. Ma qui, amici mi fermo perché, già lo sapete, io mai di donne, di mafia e di politica parlo.

Basta, tra un invito e l'altro, tra un rendevù con la supermarchesa e i *parties* con la finlandese, le tre tedesche, la francesina e le gemelle brasiliane che al momento tengo sotto minchia, in poltrona, a casa, mi misi accanto al transeiver. Lo accesi e, aspettando il messaggio di « Dracula Secondo », un bel bicchierone di « Giovanni Lungo » m'assorseggiai, ascoltando distrattamente le « mille voci dell'etere » (bella espressione, vero?) che dall'altoparlante del radiotelefono alle orecchie mi giungevano.

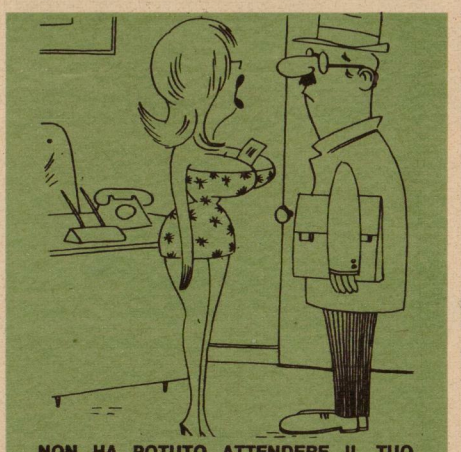
Queste mille voci, debbo dire, si esprimevano in un linguaggio stranissimo, abbastanza simile a quello degli amici di Broccolino degli Stati. Erano, quelle voci, di radiodilettanti, che parlavano in un gergo tutto loro, che sulle prime stentai, pur poliglottissimo come sono, a capire. E, infatti, provateci un po' voi, in principio, a dirmi cosa cavolo significano discorsi di questo genere, da me registrati (tutto, sempre, anche i gemiti delle femmine in godimento, registra don Fefé, ma i nastri al sicuro stanno): « Attenzione, amici del CQ, guarda che è in ruota la Milano 2; vieni avanti, Roger, dimmi se mi copi, kappa, io ti copio con Santiago quattro...».

E, a questo punto, la « Circe » rispose. Minchiazza, amici, che voce. Mai sentii una voce di femmina tanto calda, roca al punto giusto, pronta all'orgasmo. Una voce, vi dico, d'intenditrice eccezionalissima di minchia. Basta, sentire quella voce e desiderare « Circe » fu tutt'uno per mia. Voi sapete che uomo masculissimo d'azione sono. Premetti il pulsante del mio microfono, m'addimenticai di « Dracula Secondo », e a trasmettere cominciai: « Qui Vampirone Quarto chiama Circe, qui Vampirone Quarto chiama Circe...». E Circe m'arrispose.

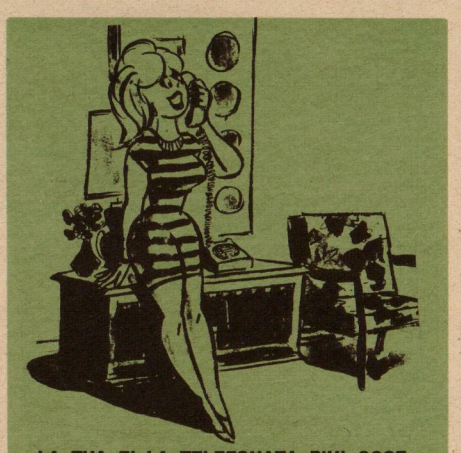
Basta, dopo qualche giorno di «traffico», anche la « Circe » mi esprime — per radio — la sua passione, il grandissimo desiderio che tiene di vedermi e mi dice, sempre nel dannato gergo della « banda cittadina », che ci possiamo fissare un « due metri verticali » (vale a dire un appuntamento). Volo all'appuntamento misterioso, in un piccolo bar di periferia, segno di riconoscimento una copia di « Menelik » in mano. E, nell'atto di bere un cappuccino, ti trovo « Circe »: un vecchio professore di violino, un po' recchione. Fuggo, strafuggo, e rifuggo ancora: perché, intanto, accanito m'insegue, minchiazza, l'inferocito « Dracula Secondo ». ■



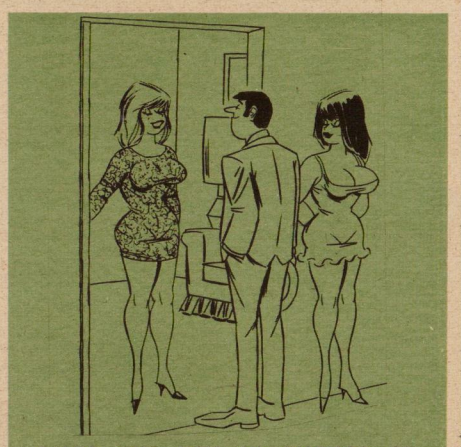
AH SI', VEDO CHE LE PIACCIONO LE DONNE.



NON HA POTUTO ATTENDERE IL TUO RITORNO, MA HA LASCIATO IL SUO BIGLIETTO DA VISITA.



LA TUA E' LA TELEFONATA PIU' OSCENA CHE IO ABBIA MAI RICEVUTO! VA' AVANTI TI PREGO!



CERTO CHE NON MI DISPIACE SE USCIAMO IN PIU' DI DUE, RUGGERO, CHI E' L'ALTRA COPPIA?

IO LA SO

297.

Due esploratori nella giungla tropicale discorrono sul pericolo del morso dei serpenti. « Se un cobra dovesse morderti », dice l'uno, « devi prendere un coltello, praticare un taglio sulla ferita, succhiare il veleno e sputarlo via ». « E come faccio se vengo morso qui davanti? » chiede l'altro esploratore. « Beh », risponde il primo, « allora potrai sapere se quello che sta con te è un vero amico! ».

298.

Una ragazza in una microvettura entra nel garage e suona il clacson chiamando l'addetto al rifornimento.

L'uomo di servizio si precipita alla chiamata, ma si ferma di botto nello scorgere le dimensioni del veicolo.

« Datemi una tazza di benzina ed un cucchiaino di olio », ordina la ragazza.

« E poi che altro le occorre? » chiede l'addetto. « Dobbiamo far fare il ruttino ai pneumatici? ».

299.

Gli sposini freschi entrano nell'atrio dell'albergo. L'impiegata addetta al ricevimento, una magnifica bionda, nel vederli rimane sorpresa ed esclama: « Ehi, Gianni, come stai? ». Silenzio glaciale. Quando la coppia entra nella camera assegnatale la sposa chiede: « Chi è quella donna? ». « Lascia perdere, tesoro », dice lo sposo. « E' già un grosso problema per me spiegare a lei chi sei tu ».

300.

Due studenti inglesi sono acerrimi nemici. Completati gli studi, uno di essi si arruola nella Marina e diviene ammiraglio. L'altro, intrapresa la carriera ecclesiastica, arriva alla carica di vescovo.

Anni dopo i due si incontrano in una stazione ferroviaria. Il vescovo, che aveva messo su pancia, dà un'occhiata all'ammiraglio, tutto splendente nella sua gallonata uniforme e dice: « Scusi, signor capostazione, da quale marciapiede parte il treno per Oxford? ».

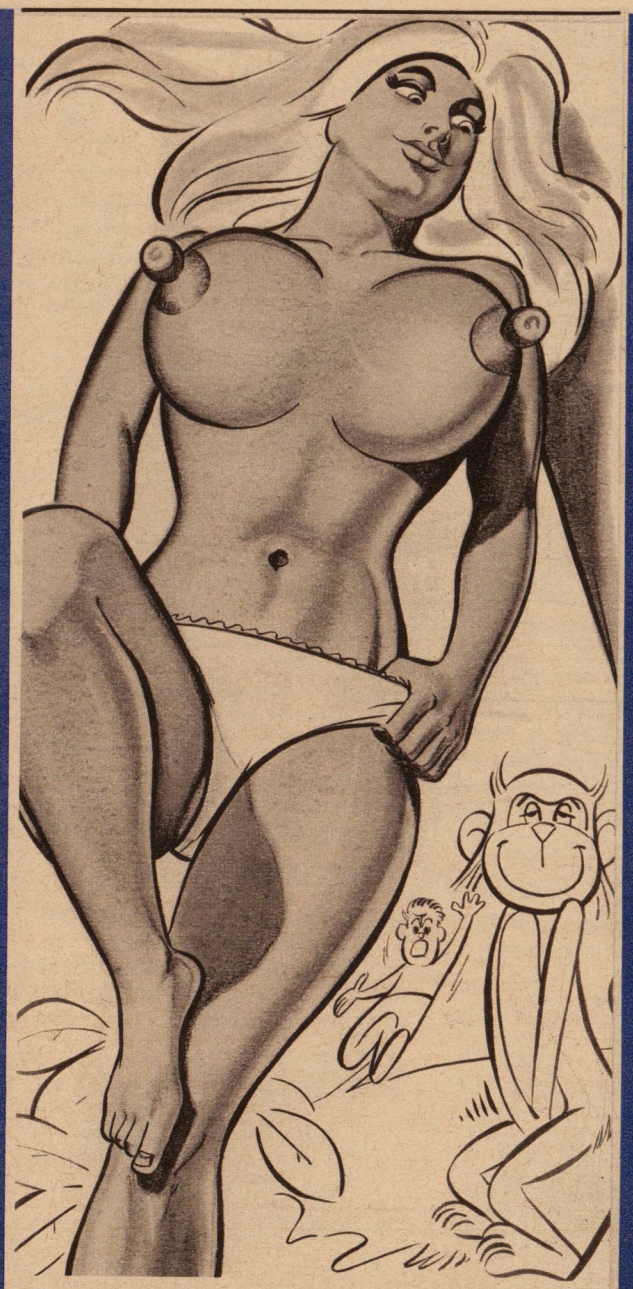
L'ammiraglio prontamente risponde: « Marciapiede cinque, buona donna. Ma come mai viaggiate in quelle condizioni? ».

301.

« Amico mio, sono spaventato a morte! Ho ricevuto una lettera da un tale che dice che mi ammazzerà se non mi tengo lontano da sua moglie ».

« Bene, allora non ti rimane altro che startene veramente lontano da sua moglie ».

« E come faccio? La lettera non è stata neanche firmata! ».



MARIAAA! NON GLI DARE RETTA, E' GIA' FIDANZATO!

CARO, TI DISPIACE SE LO PRENDO AL VETRO?

DORMIRE IN UN SOLO LETTO!? MA COSA CREDI, CHE SIA UN MANIACO SESSUALE?

SCEGLI TU, PER ME VA BENE ANCHE IL NASO!

FAI FINTA DI GUARDARLE IL PETTO, E DA' UN'OCCHIATA DENTRO LA CESTA.

il teatrino RUSPANTE

MUTATIS MUTANDE

PERSONAGGI

UN PAIO DI MUTANDINE: del tipo francese con un po' di merletti. UN PAIO DI SLIP: francesi anche loro e molto virili. UNA MAGLIA: vecchia e acida. UN PANNO: che si confonde con gli altri. La scena si svolge all'interno di una lavatrice.

SLIP - Sei tu vecchia baldracca?

PANNO - No. Ma tocchi tocchi pure. Permette? Fazzoletto.

SLIP - Ho capito. Lei è il solito tipo da naso. Ha visto un paio di mutandine per caso?

PANNO - Forse stanno sotto la maglia di lana.

SLIP (FACENDOSI STRADA FRA LA FOLLA) - Signora Maglia è lei?

MAGLIA - Certo che sono io! E metta giù le mani cafone! Io la vostra marmaglia non la sopporto! Sono qui per errore. Lo sa che mi lavano sempre a secco?

SLIP - Se comincia a lagnarsi prima della buriana, dopo che farà? Signora lei è combinata molto male.

MAGLIA - Ma cosa dice! Io ho vinto tutte le battaglie.

SLIP - Con il tipo di detersivo che abbiamo oggi, credo proprio che questa volta sarà costretta a ritirarsi. Nel senso che dopo il lavaggio andrà bene giusto per un bambino di due anni. Ci sono per caso un paio di mutandine sotto di lei?

MAGLIA - E che ne so. Si accomodi e guardi da solo. Ma non mi usi violenza, specie se deve essere una cosa sveltina.

SLIP (ABBRACCIANDO LE MUTANDINE) - Vecchia puttana! Finalmente ti ritrovo! Come stai?

MUTANDINE - Smandrappata. Non lo vedi? Sono tutta strappata...

SLIP - E chi è stato?

MUTANDINE - Ecco, è andata così. Ero nel bagno addosso alla Domestica che mi aveva preso per errore. Tu sai che sono della Signora. Quando è entrato il Signore che mi ha fatto calare giù fino alle caviglie della donna, mentre lei si lasciava fare un servizio. Da sei. Nel senso che il Signore se ne è fatte sei. Poi prima che mi rimettessero su, è entrato il Figlio della Signora al quale la Domestica ha concesso un servizio da dodici. Sai, il giovane è ancora nel pieno delle sue forze.

Stavo per ritornare a posto, quando è entrata la Signora che ha fatto un altro servizio alla Domestica. Da sedici. Nel senso che la Signora si era portata dietro altre quindici amiche sue. Quando se ne sono andate via tutte, la Domestica, non ancora appagata, si è fatta un servizio da sola. Da centoventi. Sono ritornata a posto soltanto quando la Domestica è uscita.

SLIP - Ma chi ti ha strappato?

MUTANDINE - Ti spiego. Non appena fuori, sono stata di nuovo calata dal fidanzato della Domestica al quale lei fece una cortesia. Lui le aveva chiesto di darla anche ad un suo amico che aveva un nome che ricordava la guerra.

SLIP - E lei gliel'ha fatta la cortesia?

MUTANDINE - Sì. Solo che l'amico del fidanzato si chiamava Battaglione e lei ha dovuto far fare roba a tutti. Non che la cosa le dispiacesse.

SLIP - Sì, ma lo strappo?

MUTANDINE - Fu uno strappo alla regola perché al Battaglione si unì anche il cappellano militare il quale si mise in coda approfittando degli ultimi soldati tanto per ingannare l'attesa. Quando arrivò, lui non si accontentò della facciata A, ma volle far suonare anche il retro. Fu a questo punto che la Domestica venne colta dal terrore di rimanere incinta e fu a questo punto che io fui utilizzata come profilattico.

SLIP - Capisco. E come te la sei cavata dall'impiccio?

MUTANDINE - L'impiccio l'ha cavato il cappellano. Dopo che ha finito. E una volta ritornata a casa, la Domestica mi ha infilato qui nella lavatrice. Speriamo che poi mi ricucia. E tu? Come sei capitato qui?

SLIP - Bè, io ero nel cassetto pulito e stirato come si dice, quando sono stato preso e indossato da un amico del Figlio della signora. E' andato tutto bene. Finché non è arrivata la signora. Allora sono stato buttato via di corsa.

MUTANDINE - E poi?

SLIP - Poi sono stato raccolto dal maggiordomo. Era raffreddato. Mi ha usato per soffiarsi il naso.

MUTANDINE - Ma come! Uno come te!

SLIP - Eh! Hai visto? E non è finita qui! Pensa che quell'infame fu colto anche da un violento attacco di dissenteria.

MUTANDINE - Non mi dire che...

SLIP - Proprio così mia cara. E' il destino di noi benestanti. Se noi fossimo state due paia di mutande qualunque tutto questo non sarebbe successo.

MUTANDINE - Il benessere economico che porta all'emancipazione sessuale...

SLIP - E poi farsi maltrattare da due mani è un conto, ma dalla centrifuga di una lavatrice!... Andiamo!

MUTANDINE - Eppure sai che ti dico? Che io lo trovo eccitante.

SLIP - Io eccipoche. ■

TUTTA LA MIA VITA MI E' PASSATA DAVANTI COME UN LAMPO, MENO CHE QUELLE DUE SETTIMANE DI VACANZA CON LA MIA SEGRETARIA, CHE HO PREFERITO RIVEDERLE AL RALLENTATORE!

NON E' ORA DI SCHERZARE, ROSSI.

PERCHE' NON L'HAI DETTO SUBITO CHE ERA QUESTO QUELLO CHE VOLEVI? TI AVREI FATTO RISPARMIARE I SOLDI DELLA CENA, DEL TEATRO, DEI COCKTAILS...

TI RENDERAI CERTAMENTE CONTO, VALERIA, CHE STAI DISTRUGGENDO TUTTE LE MIE ILLUSIONI SU DI TE, VERO...

IO LA SO

302.

Un viaggiatore di commercio bussa alla porta di una casa e viene ad aprirgli un ragazzino.

« Dov'è la padrona di casa? » chiede il viaggiatore.

« Non c'è. E' a lavorare ».

Per avere qualche maggior ragguaglio su quella che poteva essere una sua futura cliente il viaggiatore chiede: « Che lavoro fa? ». « Fa la prostituta » risponde senza esitare il ragazzino.

Questa risposta sbalordisce l'uomo che istintivamente si batte la fronte con la mano esclamando: « Sono proprio un bastardo! ».

« Anch'io lo sono », dice il ragazzo. « Ma non me ne vado in giro a suonare i campanelli delle case per andarlo a dire a tutti ».

303.

Un regista di Hollywood, scontento di uno spettacolo, comincia a sfogare la sua collera accanendosi sulla capacità degli attori che vi lavorano. Nella sua aberrazione si lamenta anche della moralità di essi. Al che, la protagonista sdegnata si allontana dal set.

Il giorno dopo ella arriva tutta agitata e, avvicinatasi al regista, gli sbatte un foglio sotto il naso.

« Cos'è questo? » grida il regista.

« Un certificato medico attestante la mia verginità! » risponde beffardamente la ragazza.

« Ma non è buono » dice il regista. « Reca la data di ieri! ».

304.

Franco e Gianna si sono sposati ed i genitori di lei li hanno persuasi a trascorrere presso di loro la luna di miele. Verso mezzanotte, però, Gianna, irrequieta, dice: « Non mi riesce di dormire qui. Rifacciamo le valigie ed andiamo via». «Bene», dice Franco. Buttano tutto in fretta e furia in una valigia e Gianna dice a Franco, a voce piuttosto alta: « Dai, monta su e spingi ». La valigia non vuole chiudersi. Allora Franco dice: « Mettiamoci sopra tutti e due ». A quel punto la porta si apre d'improvviso, viene accesa la luce ed appare il padre di Gianna sulla porta dicendo: « Ah, questa me la voglio proprio gustare! ».

305.

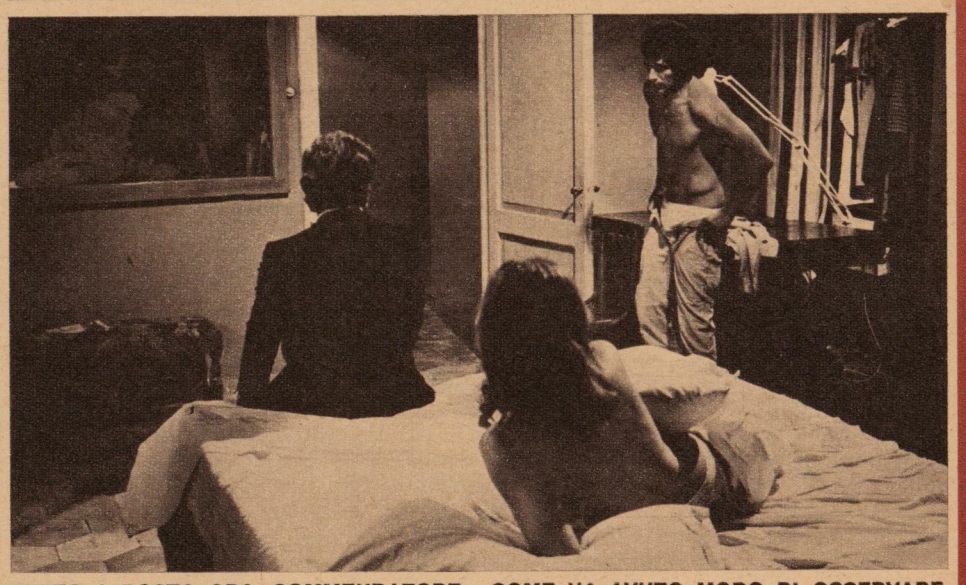
Una grossa gallina depone delle uova che vengono vendute per cinquanta lire. Una gallina più piccola fa delle uova da venti lire. La gallina grossa dice: « Perché non fai delle uova grosse da cinquanta lire come faccio io? ». La gallinella risponde: « Col cavolo che voglio farmi venire un bruciore nel culo per trenta lire! ».

NON VORREI ESSERE DISTURBATA, CARO... STACCA IL TELEFONO!

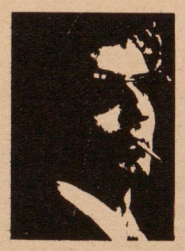
LO SAI BENISSIMO, ARTURO, CHE SENZA OCCHIALI MI SEMBRA DI ESSERE NUDA!

MA CHE RIDI, STRONZO! DOMANI CI PIGNORANO ANCHE CHITARRE E BATTERIA!

CARMELA, DA QUANDO MI HAI REGALATO QUESTA MASCHERA PER DORMIRE, FAI TROPPO CASINO DI NOTTE...



TUTTO A POSTO ORA, COMMENDATORE... COME HA AVUTO MODO DI OSSERVARE, IL SUO LETTO NON CIGOLA PIU'.



il caro amico

HAROLD

Chi dirige la magagna pur se piove non si bagna

Natale vergognosamente nostalgico, quasi da « lavoratrice domestica », pensando a Nero, il mio splendido « mostro » del sud, con cui il natale, l'anno scorso, fu felice a Capri, e che quest'anno invece sta facendo l'allievo sottufficiale. Per tutto il tragitto, in vaporetto, dovetti faticare a convincerlo che non aveva niente da preoccuparsi se gli piaceva stare con me. Una sera, litigando, gli avevo rinfacciato ch'era « così » anche lui, pur se, a differenza mia, andava con le donne; perché una relazione tra due uomini è, comunque, una relazione omosessuale. Dovetti demolire tutto con opposte argomentazioni, perché, non volendo a nessun costo ammettere d'essere anche egli così, aveva giurato di non « sfiorarmi » più, neanche per caso. Gli assicurai che non doveva temere affatto d'essere così, pur continuando a « sfiorarmi », perché ciò dimostrava ch'egli era tanto maschio da poter ugualmente distribuire la sua indiscussa virilità a tutti quanti (uomini e donne) avessero moralmente e fisicamente bisogno di lui. Protagora, Ippia, Gorgia, assieme a tutti quanti gli altri sofisti d'Atene, non sarebbero riusciti a rivoltare meglio la faccenda. Nero si lasciò persuadere. Soprattutto perché era proprio quella l'idea da cui desiderava venir persuaso. E il premio alla mia fatica l'ebbi la notte stessa, nella stanza d'albergo con la finestra sul panorama di Marina Piccola e dei Faraglioni, sul letto dove Nero mi « sfiorò » tanto da lasciarmi senza più neanche un petalo. Poi si addormentò, nudo sopra le coperte, faceva caldo. Io rimasi sveglio ancora un poco a guardarmelo: sul bianco del letto, il suo corpo era ancora più bruno, con tutta l'abbronzatura dell'estate che gli si era conservata e il triangolo delle mutandine da bagno, disegnato un po' più in chiaro, sulla pelle, intorno all'inguine. Chi ha inventato il mito del bel pastore Endimione, addormentato tra le montagne della Frigia, vegliato dalla Luna innamorata, certamente ha trascorso così lunghe notti, contemplando il segreto della vita nel corpo dell'uomo amato, disteso nel sonno accanto a lui. Vigilia, Natale e santo Stefano: tre giorni. Poi la fine di tutto: Capri, la stanza d'albergo con la finestra sul panorama di Marina Piccola e dei Faraglioni, le notti di Endimione...

Quando Nero mi « sfiorò », l'ultima notte, avrei voluto che il mondo finisse là, in quel momento. Come l'ultimo fotogramma di un film, dopo del quale lo schermo rimane bianco, vuoto, pulito, senza più nessun'altra immagine. Finiva la mia felicità, perché non finiva il mondo? O almeno quella importantissima parte di mondo rappresentata da me? Perché l'impietoso dovere di ricominciare un'altra giornata da solo? Ripetere gesti, parole, già compiuti e già dette tante altre volte. Magari provare di nuovo, forse, con un altri, la stessa felicità provata con Nero, e poi, ovviamente, la stessa pena alla fine.

Così era la pena di Sisifo e quella di Prometeo: possibile che il masso non smetta mai di precipitare giù nella valle e il fegato a ricrescere per essere straziato dal becco dell'aquila di Giove? Bisognerebbe cercare di vedere le cose con un certo humour, d'accordo. Così come si vedono le cose degli altri. Se c'è una frase sacrosanta nei Vangeli è quella che riguarda i poveri di spirito: beati loro, veramente! Credono in quello che fanno e nei sentimenti che provano. Il dubbio non trova nessuno spiraglio per avvelenare il loro animo. Se amano, sono convinti d'essere in diritto d'essere riamati e questa convinzione è il loro regno dei cieli! Se uno pone interrogativi ai propri diritti, già ammette implicitamente la possibilità di abdicare ad essi. E cosa resta, allora, in cui credere: i doveri? Ma verso chi? Verso altri che, come noi, non hanno alcun diritto certo e assoluto in cui confidare? La legge di Natura: bella favola! Volete raccontarmela di nuovo, per piacere? C'era una volta la cicogna che portava i bambini. E poi? Beh, qualche volta non riesce a portarli perché glielo impedisce un orco cattivo che si chiama Procurato Aborto. Ah, sì, quante volte? Miliardi di volte. E poi? Poi ci sono alcune perfide streghe che si chiamano Pillole Anticoncezionali, anch'esse nemiche giurate della cicogna e della legge di Natura. Davvero? E nessuno dà loro la caccia come agli altri « nemici della Natura », come agli omosessuali per esempio? Che c'entra: piove sul pineto, ma si bagnano solo le minoranze. Ermione si ripara con l'ombrello Liberty fornitole dai « diritti » della maggioranza Dannunziana... ■

CHE FA, DOPO I TRENTA GIORNI?

QUESTA VOLTA, LE ORDINAZIONI IN FRANCESE LE FACCIO IO

AH, BENE, E' MEGLIO DELLA SEDIA SBRACABILE DI UNA MACCHINA.

HO PAURA CHE TU ABBIA FATTO UN SACCO DI LAVORO PER NIENTE: SONO FRIGIDA.

IO LA SO

306.

Uno scozzese cammina per una viuzza con una bottiglia di vecchio e rarissimo whisky nella tasca del soprabito. E' un dono di un suo caro amico e lui non vede l'ora di arrivare a casa ed assaggiarlo.

Ad un tratto un'automobile sbuca nel buio e lo investe mandandolo a ruzzolare per terra.

Non essendosi fatto gran che, il poveretto può rialzarsi e rimettersi zoppicando in cammino.

A un certo momento, però, sente qualcosa scorrergli lungo la gamba. Fermatosi di botto col cuore in sussulto lo scozzese implora ad alta voce: « Mio Dio, ti prego, fa che sia sangue ».

307.

Un sessantenne ed un ottantenne si incontrano. Il sessantenne dice: « Non so cos'è, ma mi sembra di non essere capace di soddisfare mia moglie. Ci provo, ma... nulla! ». L'ottantenne risponde: « Io non ho problemi del genere. Ogni sera, al mio ritorno a casa, mi spoglio completamente davanti a mia moglie e le dico: "Da' un'occhiata. Sei soddisfatta?". Essa con una stretta di spalle risponde "Sì!" e tutto è a posto ».

308.

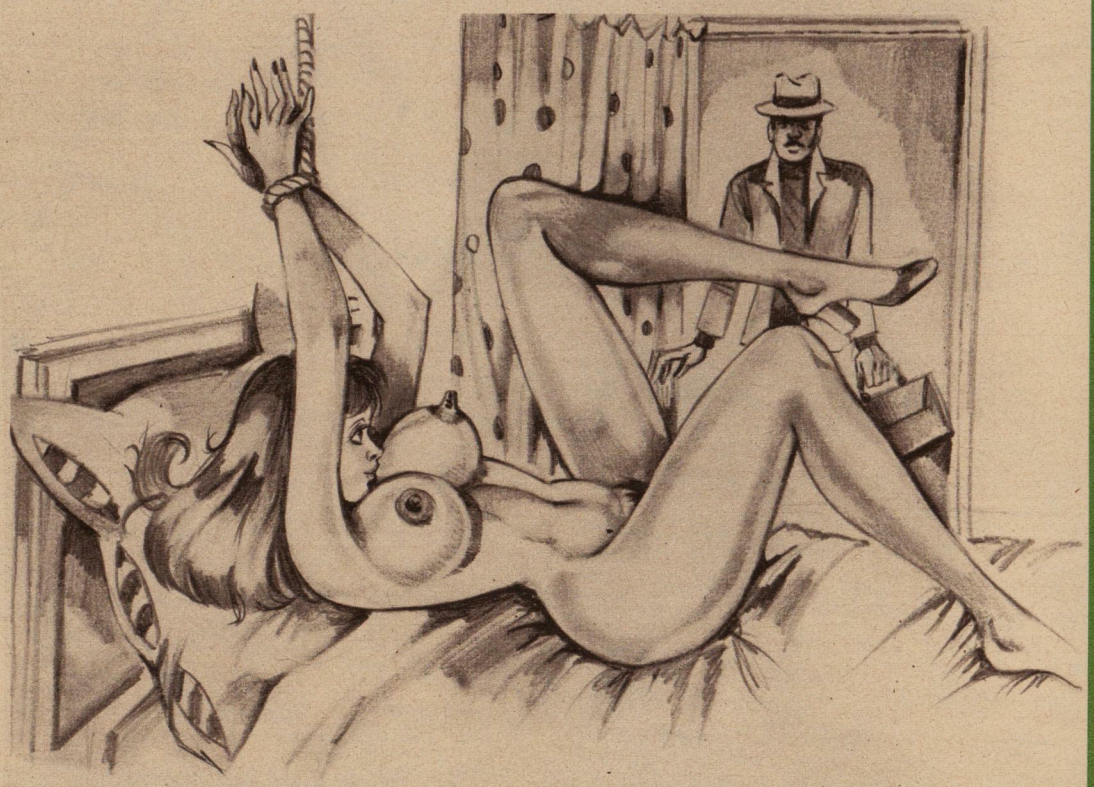
Giorgio è accanto alla moglie che è in punto di morte, e che gli parla con voce flebile.

« Caro — ella dice — devo farti una confessione prima di lasciarti... Sono stata io a rubare i dieci milioni dalla tua cassaforte... io ho speso questo denaro nella mia fuga col tuo migliore amico Carletto... Ed io ho costretto la tua amante a lasciarti. Inoltre sono andata io all'ufficio delle imposte a denunziare il tuo reddito... e poi... ».

« Sta calma, cara — risponde Giorgio — non affaticarti... confidenza per confidenza, sono stato io quello che ti ha messo il veleno nello champagne ».

309.

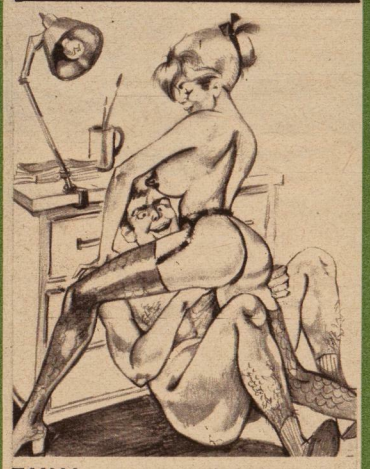
Il Signor Rossi va dal dottore preoccupatissimo per la sua salute. Le continue richieste di prestazioni sessuali da parte della moglie, di giorno in giorno, lo logorano sempre più. Il dottore gli consiglia di rendersi il più repellente possibile... anche cospargendosi il membro di qualche sostanza il cui odore possa tenere lontana la sua esigente compagna. Dopo qualche giorno il Signor Rossi ritorna dal medico costernato. « Dottore — dice — ho provato a spalmarmi il membro tutto di formaggio gorgonzola. Purtroppo non appena mi metto a letto arriva lei con una fetta di pane in ciascuna mano ».



NON MI DICA CHE MIO MARITO HA GIA' PAGATO IL RISCATTO!

TOCCAMI TUTTO, MA IL PETTO, NO! NON SONO MICA LESBICA!

UH, CHE BELLO! COSI' SI SENTE L'ECO...



TANA!

UN MOMENTO CARA, VADO A CHIAMARE RINFORZI.

Aslan

OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

Nel quale il nostro rischia di accasarsi

Quando Bluehair, la bella mulatta dai capelli turchini, s'accorse d'essere irrimediabilmente incinta, chiamò Pinocchio e gli disse tutto d'un fiato:

— Dimmi subito che vuole fare tu: o mi sposa o torno in mio paese in Antille.

— Ma torna un po' 'ndò te pare — aveva risposto Pinocchio — torna in Africa, in America, a Pechino...

Ed era uscito sbattendo la porta e lasciando Bluehair in una crisi di pianto.

Al bigliardo aveva trovato il Cicorione, che stava prendendo l'ultima sbiossa da Picchiottino, il più celebre bocciatore della zona, l'uomo che dieci anni prima aveva « picchiato » per trentasei volte consecutive il boccino, e da qui il soprannome di Picchiottino.

Pinocchio fece cenno a Cicorione, che fu ben lieto di sottrarsi allo scatenato Picchiotto, dicendogli:

— Te perdono pe' 'sta vorta, ci ho da fa...

— Ma te perdono io! — aveva replicato Picchiottino — Che si nun te ne vai te levo pure le sole da sotto le scarpe...

Ma i due amici erano già in un angolo e Pinocchio si confidava:

— Hai capito, sta fija de 'na strappalenzòla?! Me vò incastrà, me vò!

Cicorione aveva assunto un'aria pensosa.

— Secondo da per me — cominciò — tu ci avressi da fare un pensierino sulla proposta della qui presente...

— Ma quale qui presente, — lo interruppe Pinocchio — Qua nun è presente nisuno, sarvognuno.

Cicorione assunse l'aria delle grandi spiegazioni:

— La qui presente se dice pe' dì colei, la mandante avente causa, la parte femminile, la convivente, la seco lei, la proponente, e insomma, pe' dilla proprio ner tuo linguaggio vorgare, quela smandrappata de Bluehair.

— Mbeh? — fece Pinocchio — quale sarebbe 'sto pensierino?

— Sarebbe — rispose tranquillo il Cicorio — che co' sti chiari de luna una proposta de matrimonio mica se rifiuta così! E tu bigna che t'accasi, che trovi quarcuno che pensi a te, che t'assicuri la vecchiaia... Ci hai le tue esigenze... Sinnò, poi, come finisci? Tra quarche anno va a finì che cadi nella più infima abiezione e te ritrovano che te sei messo a lavorà!

— Quello mai! — insorse Pinocchio.

— E mai, mai — continuò Cicorione — Se dice sempre così. Ma poi l'anni passeno, s'arza sempre de meno... Ah, Pinò, damme retta, quella te vò bene, quella te mette sulla bona strada: lei batte e tu te ne stai a casa. Ma che vòi de più?

Pinocchio era dubbioso. Cicorione ebbe un'idea:

— Sai che te dico? Si nun te convinco io, annamo a parlà cor Nasone, quello sì che te pò mette sulla via giusta...

Er Nasone era come dire er più dei più, er mejo dei mejo: si sapeva che tutta la merce passava per le mani sue, automobili rubate, sigarette, radio, televisori, gioielli... Eppure non aveva mai fatto un giorno di Regina Coeli né un'ora all'ospedale. Era insomma un omo de cervello, e per giunta si sapeva che aveva messo al trotto varie decine di ragazze, che non cessavano mai di manifestargli la loro riconoscenza.

Er Nasone stava dando da mangiare ai canarini. Li accolse in pigiama, e fu di poche parole. Parlava senza neanche guardarli:

— Il nostro mestiere — disse — è più che artro una missione. Noi semo ommini de casa. Ci avemo bisogno der focolare: la pentola co' li facioli, li regazzini, la televisione... E poi, a 'ste povere donne che lavorano tutto er giorno, ciovè tutta la notte, je lo vòi fa' trovà quanno aritornano un piatto de minestrà?! E bisogna avecce pure un po' de core ne la vita, no?! Perciò, io nun te dico: sposate. Ma perlomeno accàsate, accompàgnate, fatte 'na famija onorata!

Pinocchio aveva quasi le lacrime agli occhi dalla commozione.

— Vojo diventà come voi — disse al Nasone, prendendogli la mano fra le sue — Mo' corro da Bluehair a daje la bbona notizia.

Er Nasone lasciò fare, con quella specie di indifferenza che è propria delle anime grandi e che si potrebbe tradurre solo con la frase: « Ma nun me stà a rompe li cojoni... ».

Pinocchio salì di corsa le scale di casa sua, spalancò la porta e gridò:

— Bluehair, ecco il padre di tuo figlio!

Dalla camera da letto arrivò la voce stanca di Bluehair:

— Ma che padre, stronzo! Corri in farmacia: era falso allarme. ■

AH, ECCO... ORA RICORDO QUELLO CHE CI ERAVAMO SCORDATI: CI ERAVAMO SCORDATI DI SPOSARCI!

CI SIAMO: ABBIAMO SFASCIATO LE SOSPENSIONI!

TU VAI TROPPO IN GIRO, MARIA: DOVRESTI STARE A CASA LA SERA, COME FACCIO IO.

MA PERCHE' NON POSSO USCIRE CON I RAGAZZI? TUTTE LE MIE AMICHE SONO INCINTE!

IO LA SO

310.

Franco ritorna dalle ferie col viso abbronzato e disteso e la segretaria gli chiede come ha trascorso le sue vacanze.

« Beh — egli risponde — un mio amico mi ha invitato nella sua tenuta da caccia, un posto appartato e tranquillo. Niente vita notturna, niente ricevimenti, niente donne per centinaia di chilometri ».

« Così, vi ci siete trovato molto bene? » chiede la ragazza.

« E chi ci è andato? » risponde Franco.

311.

Giorgio mentre sta camminando viene fermato da una splendida e formosa bionda che gli dice: « Ciao, Giorgio! ». Giorgio la guarda perplesso e chiede: « Ma scusi, la conosco? ». « Ma certo che mi conosci, Giorgio, sono Dora ». E Giorgio: « Ah, sì, ciao, Dora. Non ti avevo riconosciuta, vestita! ».

312.

Carla è impegnata con un giovane per circa un anno e la madre ormai comincia a preoccuparsi.

« Quali sono le sue precise intenzioni? » domanda alla figlia.

« Beh, mamma, non ti saprei dire — dice Carla — finora mi ha tenuto molto ALL'OSCURO ».

313.

Due ragazzi hanno preso a litigare con le solite espressioni di tutti i bambini tendenti ad affermare la loro superiorità:

« Mio padre è meglio di tuo padre! ».

« No, non è vero! ».

« Mio fratello è meglio di tuo fratello! ».

« No, non è vero! ».

« Mia madre è meglio di tua madre! ».

Pausa.

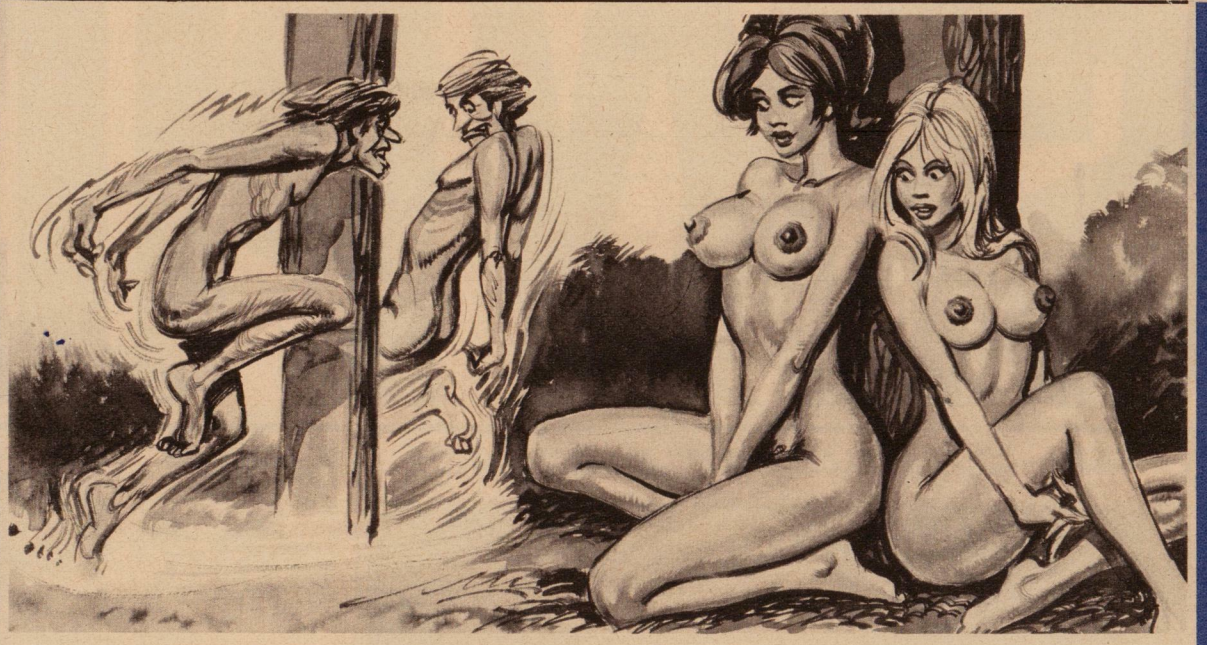
« Beh, penso che stavolta mi hai fregato. Questo lo dice anche mio padre ».

314.

« Ho pedinato vostro marito in cinque bar ed in un appartamento da scapolo », dice il famoso detective alla signora che lo ha incaricato di accertare se il marito era fedele.

« Ah — esclamò la moglie — andate avanti. Cosa ci faceva lì? ».

« Beh, signora — risponde il detective — per quello che ho potuto vedere, stava pedinando voi ».



RAGAZZI, BASTA CON QUESTE CAZZATE!

PORTIERA, MI DA' LA CHIAVE DEL TERRAZZO? DEVO ANDARE A STENDERE....

MIA CARA, SE E' SOLO QUESTIONE DI VOLUME...

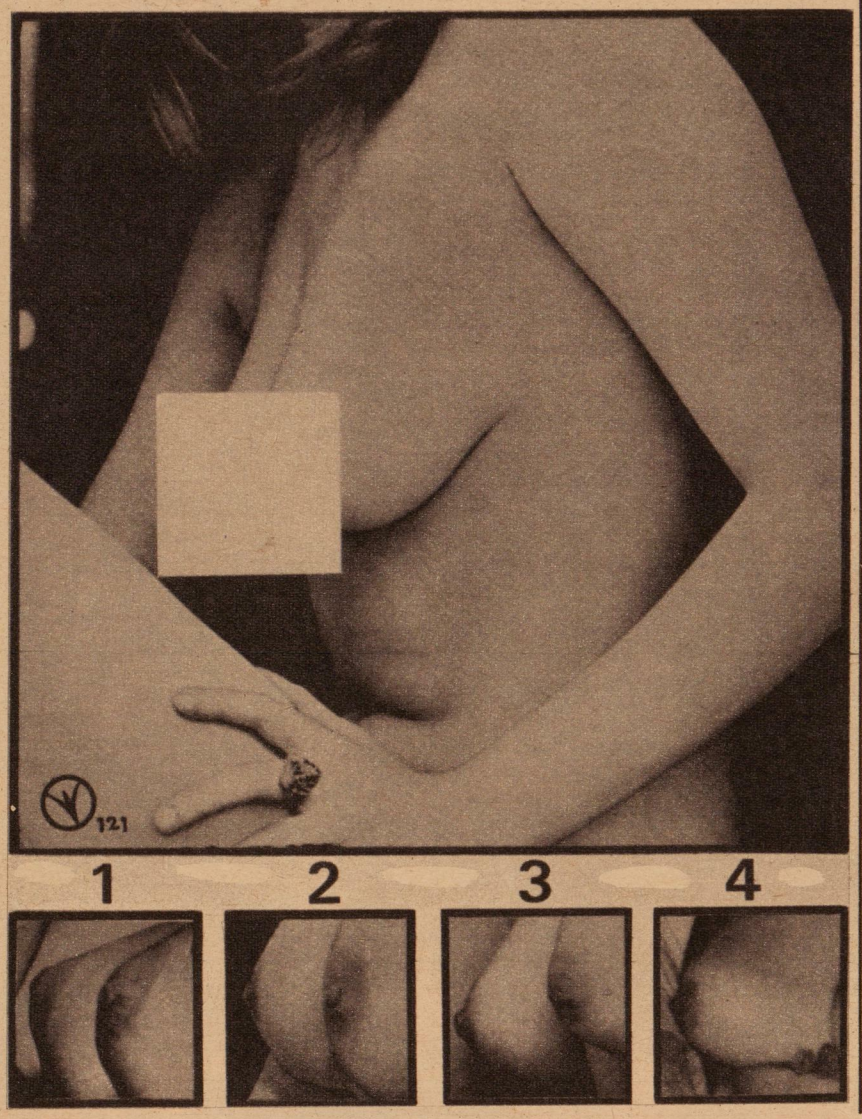
CICOGNINA BELLA, DIGLIELO ANCHE TU CHE COSI' NON SUCCEDE NIENTE!

MA LO SAI CHE QUANDO NON RIESCI A RESPIRARE, TI DIVENTA BELLO GONFIO?

SEXY PUZZLE

1. I SENI

Quale dei quattro quadretti in basso va collocato nel tassello bianco della foto grande affinché la donnina riacquisti i suoi seni?

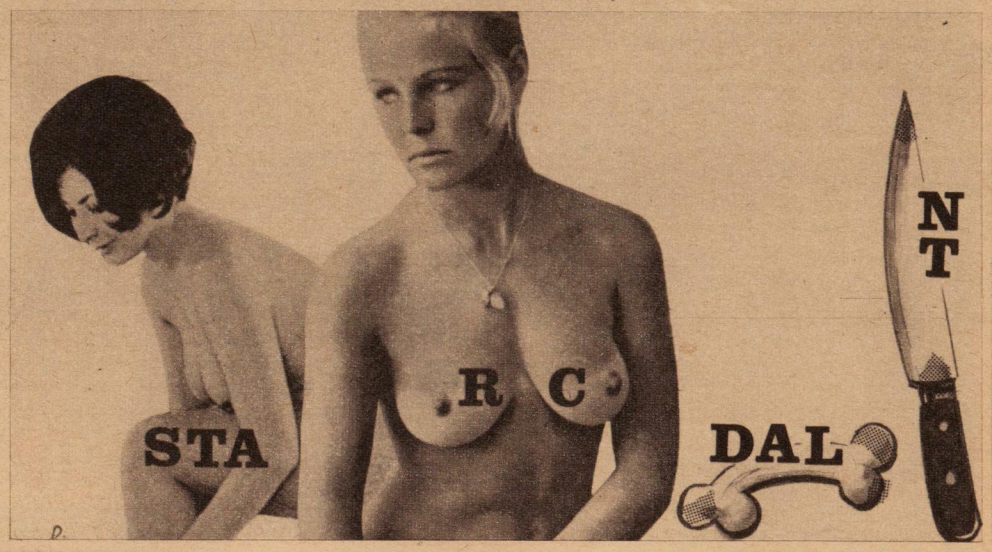


2. REBUS

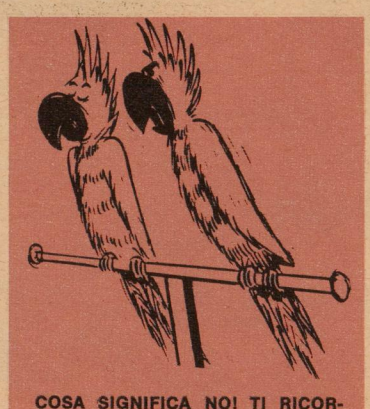
(FRASE: 4, 6, 2, 8)

3. REBUS

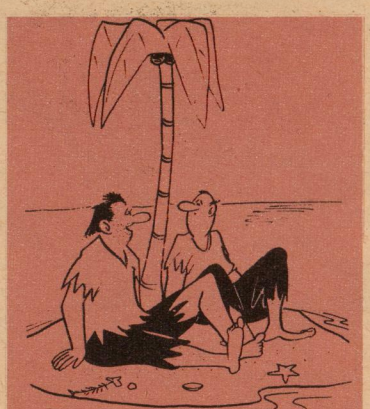
(FRASE: 7, 3, 8, 4, 6)



NON ESSERE SOSPETTOSA, SONO SOLO MACCHIE DI SANGUE.

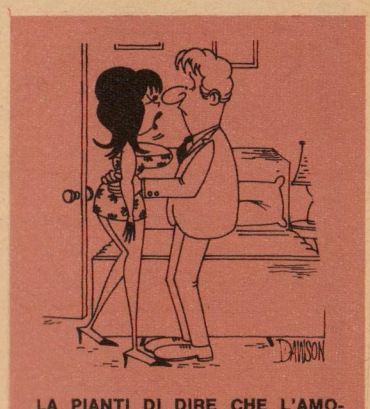


COSA SIGNIFICA NO! TI RICORDO CHE QUESTA E' LA STAGIONE DEGLI AMORI!

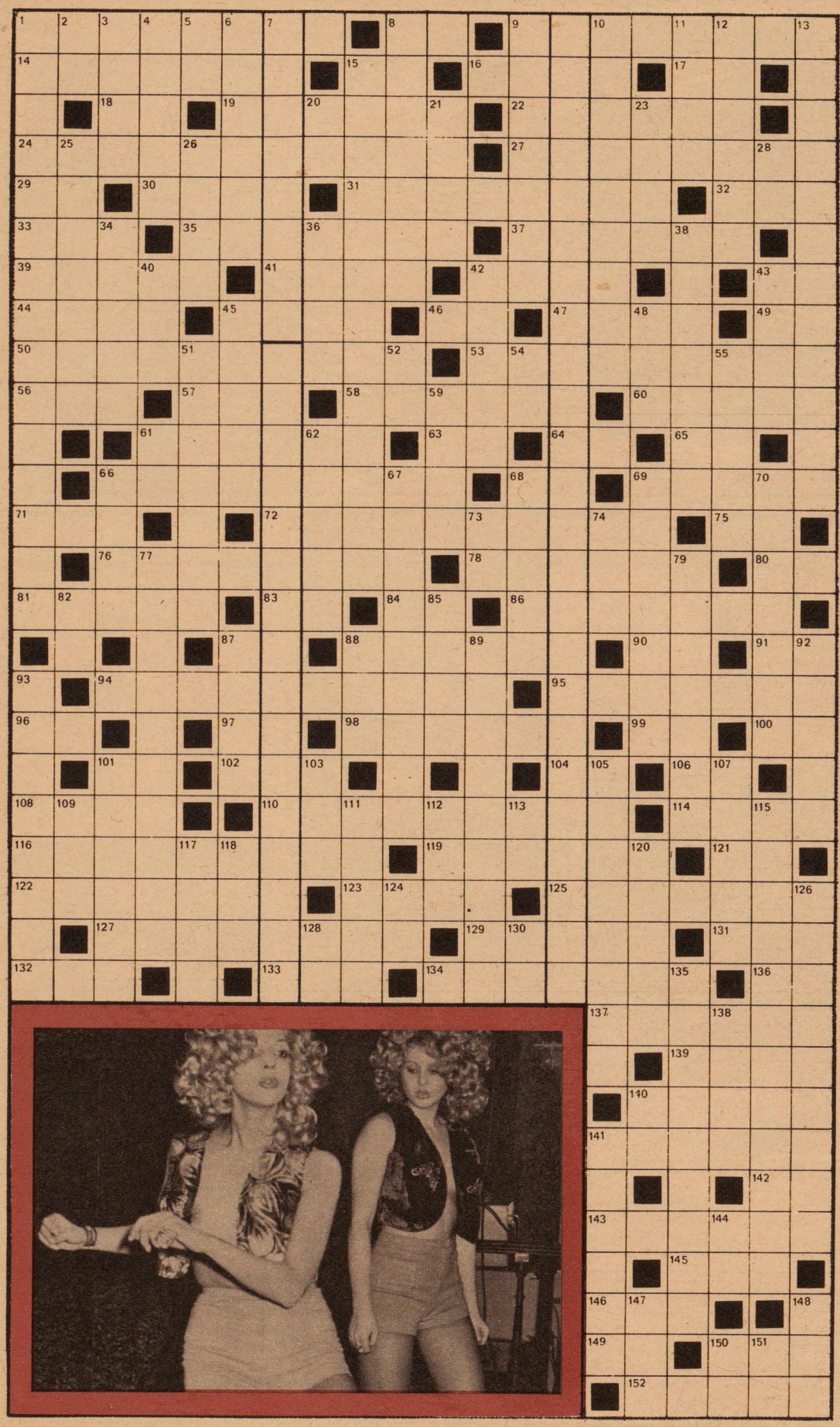


IN FONDO SEI BELLO.

BE', TU NON COMPRERESTI UNA MACCHINA SENZA VEDERE COSA C'E' SOTTO AL COFANO, NO?



LA PIANTI DI DIRE CHE L'AMORE NON HA PREZZO, E MI DIA LE MIE VENTIMILA, SIGNORE!

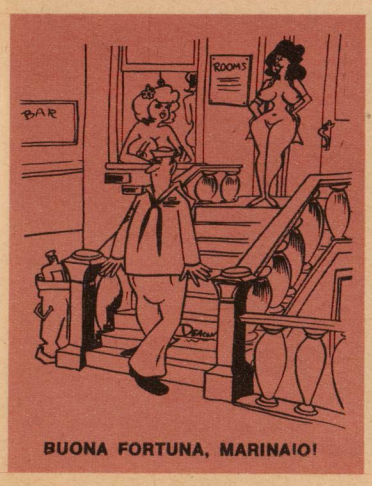


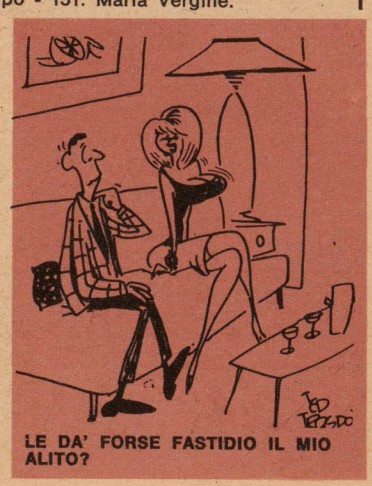
4. PAROLE CROCIATE

A gioco ultimato nelle caselle in grossetto si leggeranno di seguito nomi di indumenti femminili.

ORIZZONTALI: 1. Si fanno con la mano morta - 8. Commissario Tecnico - 9. Centro di cul-tura... - 14. Uomo di classe... - 15. Palermo per l'ACI. 16. Ogni marito ha la sua - 17. Livorno per l'ACI - 18. I fianchi dell'ancella... - 19. Africano che abita ad Addis Abeba - 22. Il culo è il secondo - 24. Guastarsi in senso proprio - 27. Almanacco che registra i fatti accaduti durante dodici mesi - 29. Iniziali di Respighi - 30. Cresce a fili - 31. L'opera lirica con Calaf e Liù - 32. Bella Patricia dello schermo - 33. Nome dell'attore Duryea - 35. Eugenio, il poeta di « Ossi di seppia »... - 37. Cala tra un atto e l'altro - 39. Immagine non porno, certamente - 41. Un peso che è un difetto - 42. Carlo che scrisse « Cristo si è fermato a Eboli » - 43. Indica provenienza - 44. E' sede di giudizi... caudenti - 45. Adriana popolare attrice italiana - 46. Pronome fra amanti - 47. Noto ente che organizza gite ed escursioni (sigla) - 49. Un poco d'umore... - 50. Devono esserlo le fiamme d'amore perché non si spengano - 53. Il custode dei gruzzoli - 56. Fatta per me - 57. Fiumiciattolo che si sente brontolare - 58. Nome che accomuna Preston, Mitchum e Ryan - 60. John Francis Edward celebre ammiraglio inglese - 61. E' come dire acquisto - 63. Un tipo di farina che ha per simbolo due testicoli - 64. Già - 65. In fondo alle natiche... - 66. Piccoli serafini o cherubini - 68. Fan con ara farsa... - 69. In amore è quasi sempre attivo... - 71. Belinda, Margaret e Marvin del cinema - 72. Quella del lotto avviene il sabato - 75. Preposizione articolata - 76. Una storica quella dei Tudor - 78. Uccello di rapina - 80. Sigla di Genova - 81. Un bel pene della mitologia - 83. Le manette delle nozze... - 84. Tenente Colonnello - 86. Il modo di scrivere un romanzo - 87. Iniziali dell'attore Nazzari - 88. Ci parla di Garibaldi, di Mazzini, di Cavour e delle loro scopate - 90. Principio di Archimede... - 91. Military Police - 94. Una semente dispersa... sognando poppe e cosce - 95. Conosciuto pubblicamente - 96. L'argento per i chimici - 97. Padova per l'ACI - 98. Color cenerina - 99. Iniziali del cantante-chitarrista Profazio - 100. Primi d'aprile... - 101. I confini del Tibet... - 102. Si per Nixon (I=Y) - 104. Sua Santità - 106. Ree senza testa... - 108. Il nome di Stravinskij - 110. Donne che vogliono essere montate in modo strano - 114. Zone che possono essere anche depresse - 116. Questi vanno incontro al maschio - 119. Abitano a Tallinn - 121. Esercito Italiano - 122. Riceve il salario - 123. Le erogene bisogna scoprirle - 125. Il mese del digiuno dei musulmani - 127. Eroici aviatori giapponesi - 129. Il periodo più invitante al coito - 131. Il telefono della natura... - 132. Donna senza precedenti... - 133. Un uccello dei Dinornis - 134. Che suona insieme e che si accorda - 136. Il do ai primordi - 137. Sono propri dei « presenti » che la pagano - 139. Città della Stiria - 140. Gli estranei che la legge tutela - 141. Una guida d'acciaio - 142. Apocope di adesso - 143. Si quotano in borsa - 145. Sono battute e calpestate - 146. Il foro per lo scarico dei gas... - 149. La fine dell'androgino e del misogino... - 150. Posto in basso - 152. Palpita col pene.

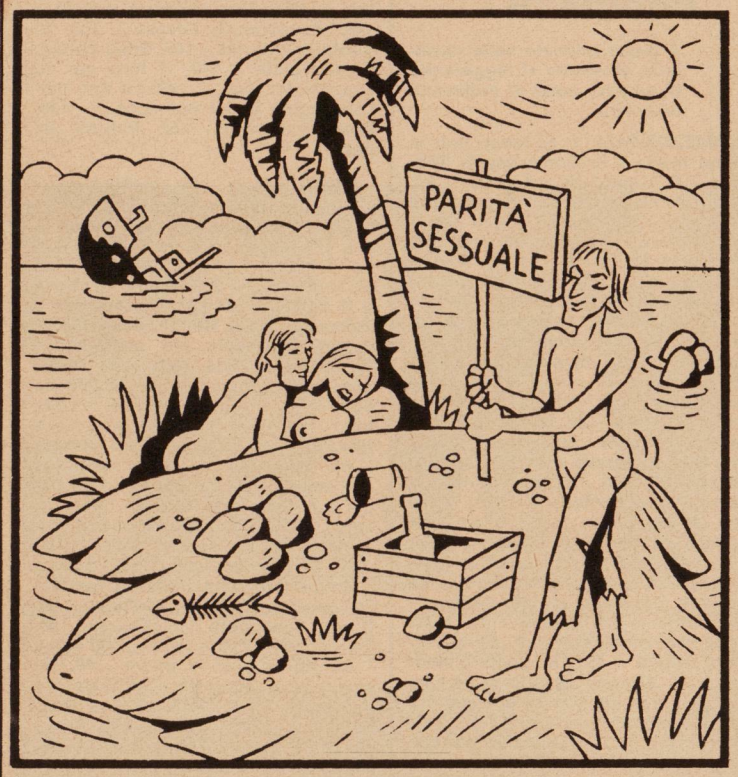
VERTICALI: 1. Un sostituto provvidenziale per moglie insoddisfatte... - 2. Articolo, nota ed avverbio - 3. Un leggendario re bretone - 4. Lo stesso che adoperare - 5. Iniziali di Tommaseo - 6. Il padre vi lavora e il figlio vi riposa - 7. Indumento indossato dalla donna della foto - 8. Un ricettacolo per astronauti - 9. Dicesi di una retta che taglia una circonferenza - 10. Ex difesa della cortina rossa - 11. Antica pentola - 12. Due famose: Morena e Nevada - 13. Appuntamento galante - 15. Una cornice con fotografia dell'amata - 20. Chiudono le farmacie e le drogherie - 21. La libera Irlanda - 23. Molto scomodo pomiciarci - 25. I responsi delle sibille - 26. Pedata lasciata con la scarpa - 28. Un pronome... caro a Freud - 34. Specie di bindolo idraulico - 36. Il noto Giacobetti dei « Cetra » - 38. Le periferie tondeggianti dell'ano... - 40. Nominativo in breve - 42. Un corpo che favorisce l'annidamento dell'ovulo fecondato - 43. Lo diviene il capezzolo al tatto maschile - 45. Si rendono a Dio morendo - 48. Nome della Furstenberg - 51. Lo sono le zone che carezzate fan venire i brividi - 52. Estremo Oriente - 54. Simbolo dell'erbio - 55. Puttana di Oriente - 59. Era il tagliatore di teste - 61. Trasformano are in carne - 62. Si portano in cucina dopo aver mangiato - 66. Antico cantore greco - 67. Locale che sfama i propri clienti - 68. Lo sono certi prezzi... stabili - 69. Pratico ed esperto - 70. Il reato di chi scopa due mogli - 73. La fine della ragazza... - 74. Il padre di Jafet, Cam e Sem - 77. Nota attrice italiana - 79. Lo è tanto un'italiana che una francese - 82. Il partito di Forlani (sigla) - 85. Solidi con direttrici - 87. Possono chiamarsi Graie, Cozie, Pennine, ecc. - 88. Signore abbreviato sulla busta - 89. Sostiene la destra e anche la sinistra... - 92. Le succhiano il padre e il figlio - 93. Lo sono le vene dilatate - 101. Città degli USA capitale del Kansas - 103. Preposizione articolata - 105. Gli eletti che di solito vanno in camera assieme alle elette... - 107. Il vivo successo... - 109. Gruppi d'Azione Partigiana (sigla) - III Città della Costa azzurra - 112. Aspira a divenire capitano (abbr.) - 113. Commissario Tecnico - 115. La scarica del fucile... vivente - 117. Scipione l'Africano vi sconfisse Annibale nella II guerra punica - 118. I figli dei nonni - 120. Si rompe alla prima entrata - 124. Oriente Express - 126. Li diffonde giornalmente la RAI - 128. Iniziali dello scrittore Oriani - 130. Onorevole in breve - 135. Lo è bona, bella, desiderabile, ecc. - 138. Pegno che si dà per garanzia - 140. Chiudono l'aborto... - 141. Noto Ronald ex attore - 144. Noi senza capo... - 147. Precede dic. sul datario - 148. Un serpente che può trovarsi in mare - 150. 49° d'un tempo - 151. Maria Vergine.





5. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?

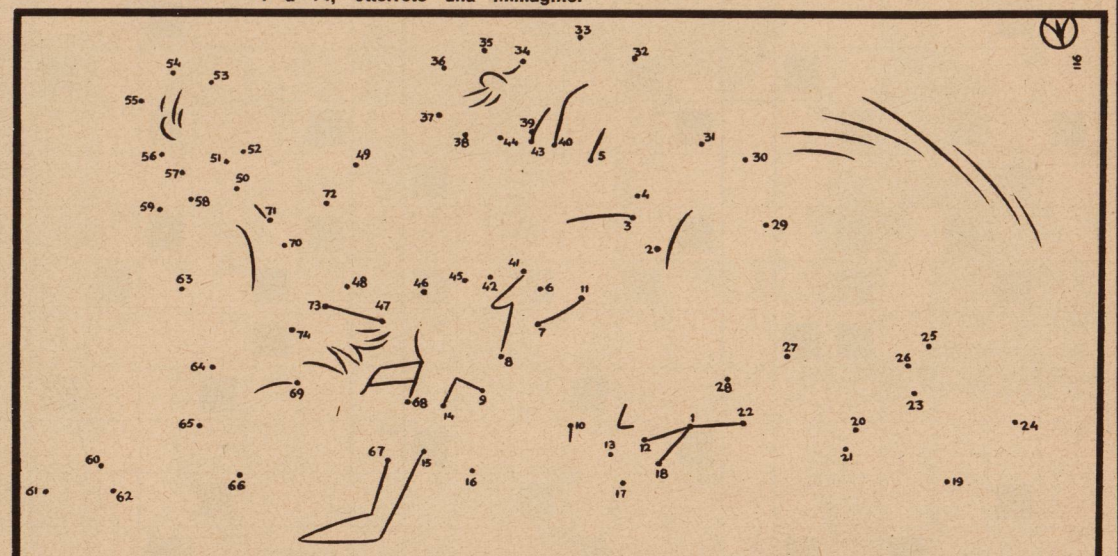


8. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle silhouette sexy.

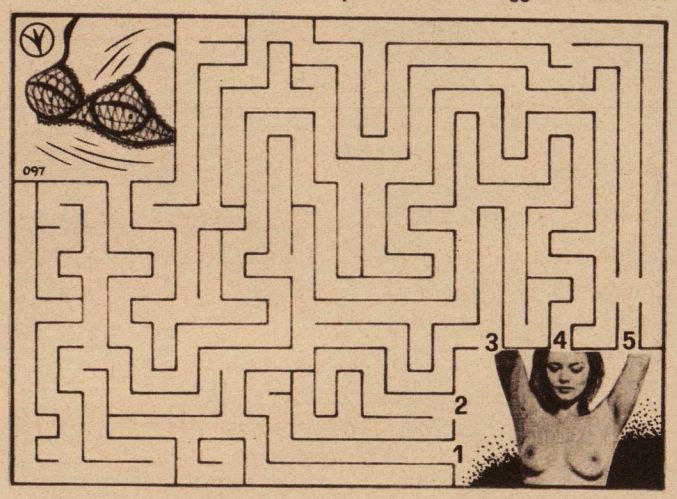
9. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna da 1 a 74, otterrete una immagine.



10. IL LABIRINTO

Quale strada dovrà percorrere la ragazza per ritrovare il reggiseno smarrito?



11. REBUS (FRASE: 4,5)

ENIGMISTICA PURA

6. CAMBIO DI INIZIALE (4)

PUGILI K.O.

Sempre in forma stanno
pur se duri li fanno,
ma sono i contatti
che danno questi fatti.

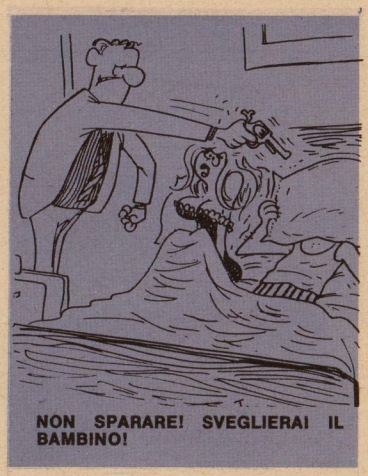
7. ANAGRAMMA (5)

CAPO IN RIBASSO

E' questa la sua buona condizione
più o meno, piace la funzione
di gran papavero che s'ingegna
alla fantasia dar visione degna.

LA MIGLIORE RAGAZZA CHE ABBIA MAI AVUTO!

SE PENSA DI ANDARE AVANTI TUTTA LA NOTTE, SIGNORE, HA BISOGNO DI UN PO' DI ENERGIA.



NON SPARARE! SVEGLIERAI IL BAMBINO!

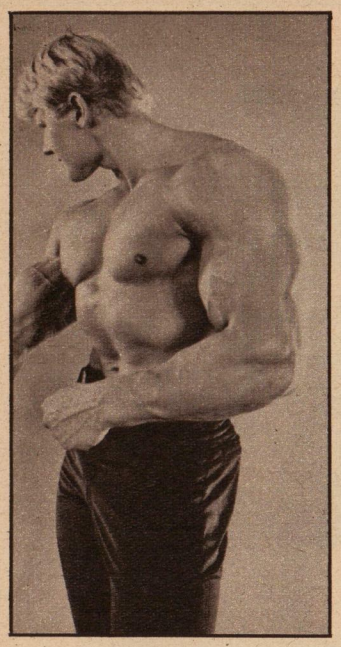
IL PREZZO E' 500 O 5.000 LIRE A PACCHETTO: DIPENDE SE GLIELO DO IO O SE SE LO VUOL PRENDERE DA SOLO.

FISCHIA ANCHE PER ME, NORBERTO: IO HO LASCIATO LA DENTIERA A CASA.

ENCICLOPEDIA BRITANNIK

The biography of illustrated men(elik)

by **PIPPO FRANCO**

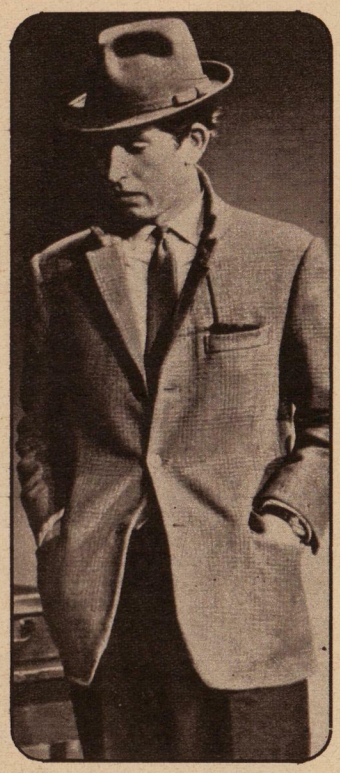


Giovanni Presetti. Atleta eccellente, dotato di una straordinaria forza muscolare, fu forse il più grande sollevatore di pesi del mondo. Durante le prove atletiche, il suo viso rimaneva completamente inespressivo ma i suoi muscoli erano tesi e possenti. Il suo stile era impeccabile e superò tutti i primati mondiali di sollevamento pesi.

La sua prova più incredibile, fu un sollevamento che effettuò un giorno, quando sollevò se stesso con un braccio solo e senza appoggio. Purtroppo questo record non fu omologato perché quel giorno ad osservarlo non c'era nessuno.

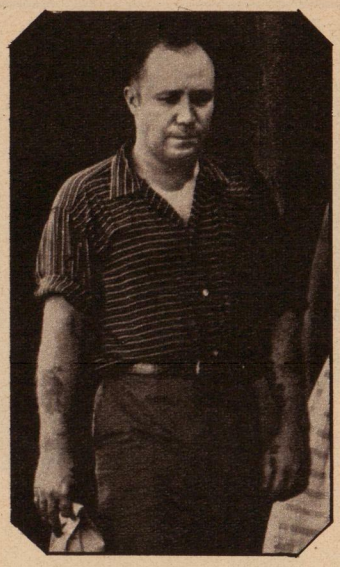
La truffa più fantasiosa della storia, si è perpetrata ai danni di un acquirente di automobili nella città di Napoli, al quale venne fatta provare una macchina usata. Non appena l'acquirente mise in moto, il motore rombò poderosamente e la macchina, in posizione di discesa, prese a correre veloce.

Dopo questa prova soddisfacente, la macchina fu acquistata e solo in seguito il nuovo proprietario si accorse che si trattava di una truffa, poiché l'autovettura era completamente sprovvista di motore. Al suo posto c'era uno scugnizzo che con l'aiuto di un megafono imitava il verso di un motore in moto.



David Frassins. Il più celebre dei poliziotti privati. Risolse casi misteriosi servendosi di indizi privi di un reale significato e districò le vicende più astruse lavorando su basi scientifiche meticolose e scrupolose che lo portarono sempre a capo di ogni rebus. Scoprì tutti gli assassini dei suoi casi mettendo insieme contro di loro prove inconfutabili.

Era considerato l'asso dei poliziotti privati. Ma fu talmente privato che si occupò soltanto di fatti personali riguardanti i componenti della sua famiglia che, piuttosto turbolenti, commisero tutti i crimini di cui sopra.



La pila elettrica più potente del mondo, fu inventata da un certo Joe Robson il quale per un guasto nella centrale elettrica dove lavorava, ricevette una scarica di ventisettemila volts senza subire il minimo disturbo, anzi diventando sereno e taciturno.

Tornando a casa, salutò con un bacio la moglie e i propri figli i quali rimasero fulminati sul colpo. Joe Robson fu utilizzato per alimentare di elettricità il suo paese e viene ancora regolarmente sfruttato senza che la sua potenza accenni a diminuire.

Nicola Lonami. Passò la vita a studiare le invenzioni e le scoperte diventando egli stesso un inventore brillante ed intelligente. A lui si devono una serie di marchingegni miracolosi che risolsero problemi di tutte le casalinghe del mondo.

Inventò il versatore automatico dei liquidi che però prevedeva l'impiego di una mano e di un braccio appartenenti evidentemente ad un corpo umano. Fu osteggiato dal sindacato dei camerieri che rese nulla la sua scoperta, gettando in preda allo sconforto il Lonami il quale morì in miseria.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.

Il n. 3 perché è l'unico che corrisponde esattamente.

2.

D,U rose - D,E redini - N tetta = DURO SEDERE DI NINFETTA.

3.

arti S,T,A - poppe R,C - osso D, A,L - lama N,T è = ARTISTA POP PERCOSSO DALL'AMANTE.

4.

ORIZZONTALI: 1. Allunghi - 8. Ct - 9. Supposta - 14. Maestro - 15. Pa - 16. Meta - 17. Li - 18. Aa - 19. Etiope - 22. Canale - 24. Corrompersi - 27. Annuario - 29. Or - 30. Erba - 31. Turandot - 32. Roc - 33. Dan - 35. Montale - 37. Telone - 39. Icona - 41. Tara - 42. Levi - 43. Da - 44. Foro - 45. Asti - 46. Tu - 47. Enit - 49. Um - 50. Alimentate - 53. Teoriere - 56. Mia - 57. Rio - 58. Robert - 60. Acton - 61. Compra - 63. 00 - 64. Ex - 65. He - 66. Angeletti - 68. Fs - 69. Verbo - 71. Lee - 72. Estrazione - 75. Ai - 76. Dinastia - 78. Astore - 80. Ge - 81. Adone - 83. Si - 84. Tc - 86. Stesura - 87. An - 88. Storia - 90. Ar - 91. Mp - 94. Polluzione - 95. Notorio - 96. Ag - 97. Pd - 98. Grigia - 99. Op - 100. Ap - 101. Tt - 102. Ies - 104. Ss - 106. Ee - 108. Igor - 110. Lunatiche - 114. Aree - 116. Capezzoli - 119. Estoni - 121. Ei - 122. Operaio - 123. Zone - 125 - Ramadan - 127. Kamikaze - 129. Notte - 131. Eco - 132. Eva - 133. Moa - 134. Consona - 136. Ut - 137. Regali - 139. Graz - 140. Terzi - 141. Rotaia - 142. Or - 143. Azioni - 145. Vie - 146. Ano - 149. No - 150. Imo - 152. Vuiva.

VERTICALI: 1. Amico di famiglia - 2. La - 3. Lear - 4. Usare - 5. Nt - 6. Grembo - 7. Hotpants - 8. Capsula - 9. Secante - 10. Pannolino - 11. Olla - 12. Sierre - 13. Abboccamento - 15. Portaritratti - 20. Ie - 21. Eire - 23. Auto - 25. Oracoli - 26. Orma - 28. Io - 34. Noria - 36. Tata - 38. Natiche - 40. Nom - 42. Luteo - 43. Duro - 45. Anime - 48. Ira - 51. Erogene - 52. Eo - 54. Er - 55. Etera - 59. Boia - 61. Cn - 62. Resti - 66. Aedo - 67. Trattoria - 68. Fissi - 69. Versato - 70. Bigamia - 73. Za 74. Noe - 77. Incontrera - 79. Europea - 82. Dc - 85. Coni - 87. Alpi - 88. Sig - 89. Reggiseno - 92. Poppe - 93. Varicose - 101. Topeka - 103. Sul - 105. Senatori - 107. Erede - 109. Gap - 111. Nizza - 112. Ten - 113. Ct - 115. Eiaculazione - 117. Zama - 118. Zii - 120. Imene - 124. Oe - 126. Notizian - 128. Ao - 130. Gn 135. Aggettivo - 138. Arra - 140. To - 141. Reagan - 144. Oi - 147. Nov - 148. Boa - 150. Il - 151. Mv.

5.

1. La poppa della nave - 2. L'albero della stessa - 3. Una foglia della palma - 4. Gli scogli a destra - 5. Le foglie del cespuglio a sinistra - 6. La coda della lisca di pesce - 7. I sassi sopra alla stessa - 8. La parte bassa dell'asta del cartello - 9. I capelli dell'omosessuale - 10. La parte dell'isola alle spalle dello stesso.

6.

CACI-BACI.

7.

GRADO = DROGA.

10.

La strada n. 4.

11.

N è ragazza = nera gazza.

TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno 2 - N. 13 - Roma - 14 Gennaio 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09, Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

SI VEDE CHE NON HANNO ANCORA IL TELEVISORE IN CASA!

ROMEO, ROMEO, DOVE SEI? BE', ... EHI, BELLONE!

DI 20 MILIONI NON SE NE PARLA PROPRIO, FACCIAMO VENTIMILA LIRE E NON NE PARLIAMO PIU'.

E' ARRIVATA LA BEFANA PER I BUONI...

di Blotz

...ED I CATTIVI

ifis-cen-cen

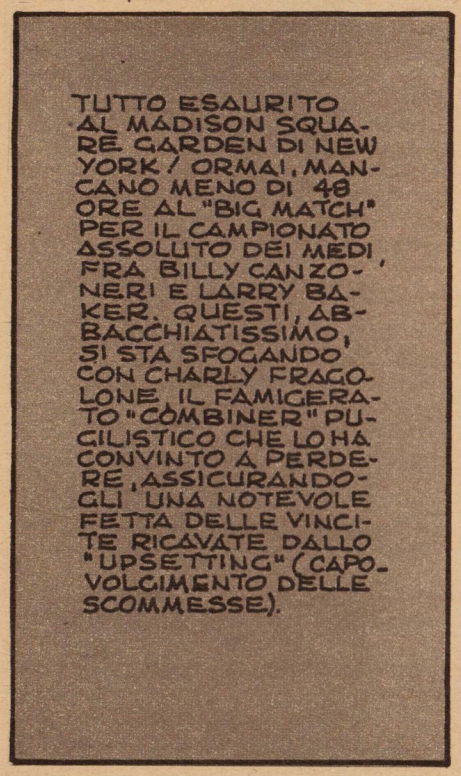
SUPERSEX

COITON O.T.
CONTRO IL BOXING RACKET

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson

© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

5 RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI - Sukamel, Signore del pianeta Coiton, invia sulla Terra in missione « top-secret », l'agente spaziale Supersex, che dopo una serie di avventure a Godiland e contro la M.A.F.I.c.A. è ora ospite di un nuovo contenitore terrestre: Billy Canzoneri, candidato a divenire campione del mondo dei « medi », incontrando Larry Baker il detentore. Billy-sex scatena la sua forza erotico-motrice su Betty, figlia del suo amico ed allenatore Benson, il quale lo abbandona, sentendosi tradito nell'affetto più caro. Così, Billy è solo e senza « manager ». Due loschi figuri del sottobosco boxistico, Charlie Fragolone detto « the cess » e Al Vincenti, ne approfittano e cercano di ricattare il pugile mediante Anny, una giovane camerierina del « Topless-bar », e Laila « The tigress », ma ambedue vengono soggiogate dalla prorompente personalità erotica di Billy-sex. La bella mulatta Judith, moglie di Larry Baker, che vorrebbe avvertire Billy-sex di quanto si trama dietro le sue spalle, è travolta anch'essa dalla forza erotico-motrice del pugile. I due vengono sorpresi nella clinica dalla giovane Anny...



RICORDI?.. PER COLPA TUA SONO FINITA QUI ALL'OSPEDALE... E CI SONO RIMASTA...

MI SONO SPECIALIZZATA IN **INTERVENTI** DI EMERGENZA... ORA VEDRETE!

ANNY, LA RAGAZZA CHE AL "TOPLESS-BAR" ERA CHIAMATA "THE LITTLE NUN" (LA MONACHINA) DA' PROVA DI UNA LIBIDINE INSAZIABILE.

AH! MY DELIRIUM!

NON ESSERE DELICATO, BILL! FAMMI IMPAZZIRE COME L'ALTRA VOLTA!

OH YES!

IL TRAVOLGENTE "TRENINO" COMINCIATO PIUTTOSTO FREDDAMENTE, TRE ORE FA, NON ACCENNA A PLACARSI.

ECCOOO!.. SONO ALL'UNDICESIMO!.. IT IS MARVELLOUS! PYRAMIDAL!..

CHE HOSPITAL, MY GODDY!

VERY EXCEPTIONAL!

INTANTO, SUL PIANETA COITON, SUKAMEL HA UN'ARIA MEDITABONDA E CRUCCIATA. QUELLO CHE STA SUCCEDENDO AL GREAT HOSPITAL DI NEW YORK NON GLI VA A GENIO. TEME, NON SENZA RAGIONE, CHE SUPERSEX VADA INCONTRO A SPIACEVOLI COMPLICAZIONI. QUINDI, DEVE INTERVENIRE SENZA INDUGIO! IL "SUPREMO FECONDATORE DELLA GALASSIA" INDIRIZZA UN "PSICOGRAMMA" AL SUO AGENTE SEGRETO.

FREGA-STOP! *

* TRADUZIONE DAL COITONIANO: SMETTI UN MOMENTO DI SBATTERE L'ANGUILLA FIGLIO MIO, E ASCOLTAMI!..

AL GREAT HOSPITAL, SUPERSEX, APPENA RICEVUTO IL "TELE-ORDER" DEL GRAN CAPO, BLOCCA DI COLPO IL SUO "CONTENITORE".

COSA TI SUCCEDE, MY DARLING?

NON TI SENTI BENE, MY SUGAR?

MA SEMBRA CHE IL PUGILE, RIGIDO ED ASSORTO, NON LE SENTA NEPPURE. LE SUE ORECCHIE "MENTALI", RIVOLTE ALL'ETERE, ASCOLTANO SOLO SUKAMEL.

FRENASORK !! *

* RIDUCI IL TIRAGGIO, GIOVANOTTO! RICORDA CHE IL TUO "CONTENITORE" E' NEI PASTICCI. FRA POCHE ORE LO ASPETTA UN MATCH TRUCCATO, CH'E' SEMPRE FONTE DI GUAI! E SICCOME I SUOI GUAI, IN QUESTO CASO, SONO I TUOI, CONVIENE PIU' RAGIONARE CHE FOTTERE!

JA FOLL!

* "OBBEDISCO!" (NOTARE LA SORPRENDENTE SOMIGLIANZA DELLA ESPRESSIONE COITONIANA CON QUELLA IN USO NELL'ESERCITO TEDESCO!)

LA DISCUSSIONE, SEGUITA CON DISTACCO DA BILLY, DEGENERA IN LITIGIO. DOPO UN PALLEGGIO DI PAROLE GROSSE, LE DUE DONNE PASSANO ALLE VIE DI FATTO.

BECCATI QUESTO, CAROGNA!

PRENDI SU, CAGNA, ROGNOSA!

BREAK, PUPE! SIETE IMPAZZITE?

DOPO LA CONVERSAZIONE TELESPAZIALE, BILLY SI COMPORTA IN TUTT'ALTRO MODO. ANNY E JUDITH, QUASI DIMENTICHE DELLA LORO NUDITA', ASCOLTANO DISORIENTATE, I PACATI DISCORSI DI COLUI CHE, FINO A QUALCHE MINUTO FA, ERA UN VULCANO DI EROTISMO INCANDESCENTE. FRA POCHE ORE SALIRA' SUL "RING"! DEVE RIFLETTERE...

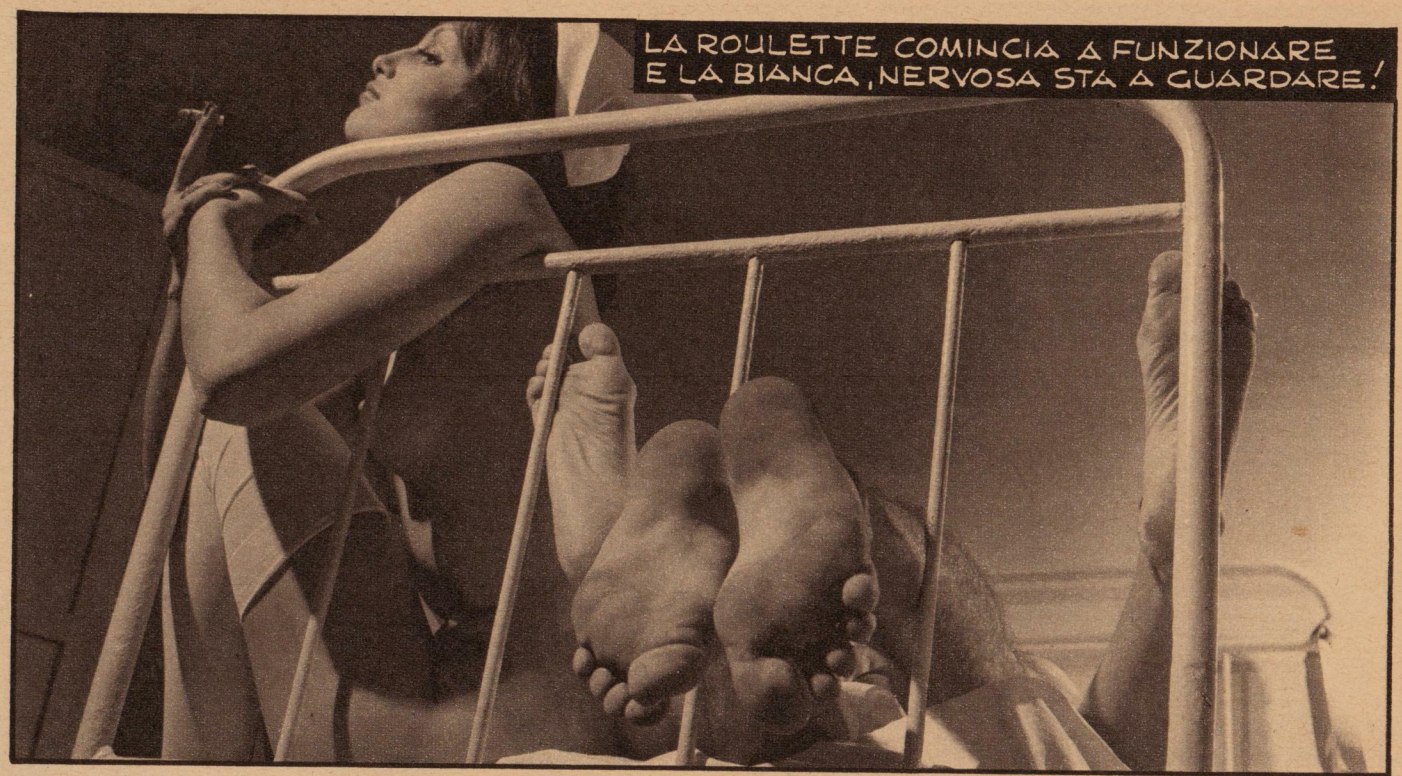
RIFLETTERE?! MA NON CAPISCI CHE L'UNICO MODO PER ROVINARE FRAGOLONE E' CHE TU IMPEDISCA A LARRY DI PERDERE PERDENDO PRIMA DI LUI?

E PERCHE' BILL NON DOVREBBE VINCERE, PLEASE? SE QUEL BUFFONE DI TUO MARITO VUOLE LA GRANA, SE LA PRENDA! MA E' ANCHE GIUSTO CHE BILL SI PRENDA IL TITOLO!

BASTA CON LE DIATRIBE! SARA' IL CASO, A DECIDERE COSA DEVO FARE! SEGUIRO' LA INDICAZIONE DELLA "ROULETTE TURCA"! SAPETE COS'E', BAMBOLE?

OH NOOO!

IL PUGILE SPIEGA DI CHE SI TRATTA. SODDISFERA' LE DUE DONNE CONTEMPORANEAMENTE, A COLPI ALTERNATI. UNO DI QUA', UNO DI LA', UNO DI LA', UNO DI QUA. QUELLA CHE FARA' SCATTARE LA MOLLA DEL PIACERE DETERMINERA' IL COMPORTAMENTO DI BILLY SUL "RING". SCONFITTA, SE A FARLO GODERE SARA' JUDITH, VITTORIA SE SARA' ANNY!.. LA PROPOSTA DEL BOXEUR E' ACCOLTA CON ENTUSIASMO. IL GIOCO COMINCIA...



DOPO CIRCA TRE ORE DI GIRATA...LA BIANCA OSSERVA,TRISTE, LA FERMATA!

ECCOCI, FINALMENTE, AL SOSPIRATO MATCH!.. IL MADISON E' GREMITO IN OGNI ORDINE DI POSTI. IL PUBBLICO FREME D'IMPAZIENZA. SOLO POCHI INFORMATISSIMI HANNO SENTORE DELL' INGHIPPO COMBINATO DA FRAGOLONE...

DÀI, LARRY!

BILLY... BILLY... BILLY!

STRONCALO!

MANGIALO VIVO!

JUDITH HA VINTO!.. E' SU DI LEI CHE ESPLODE IL SUPREMO GRIDO "EROTO-SPAZIALE DI SUPERSEX...

¡FIS-CEN-CEN!

COME AL SOLITO, LE RACCOMANDAZIONI DELL'ARBITRO, CHE E' SEMPRE STRANIERO, SONO INCOMPRENSIBILI.

BLA-BLA... BLA... BALÀ.. BLA-BLÀ BLA... BLÀ!

BLA... BLA... BA! BLÀ... BLÀ... E BLABLÀ-BLABLÀ'! OKAY?

E' PASSATO SOLTANTO UN MINUTO DALL'INIZIO DEL COMBATTIMENTO, QUANDO BILLY, TOCCATO LEGGERMENTE AL MENTO, SI AFFLOSCIA AL TAPPETO!

E' INCREDIBILE!.. L'ARBITRO COMINCIA IL CONTEGGIO MENTRE IL PUBBLICO URLA...

VIAAA!!

TRUFFATORI!!!!

VENDUUUTI!!!!..

DUE... UNO... TRE... QUATTRO... CINQUE... SEI... SETTE...

LARRY, DERUBATO DELLA ...SCONFITTA, SEMBRA ISTUPIDITO. LA SORPRESA LO PARALIZZA...

IT'S IMPOSSIBLE! ED ORA, POVERO ME!

...OTTO... NOVE... DIECI... OUT!

BACK THE MONEY! *

*ARIDATECE LI SOLDI!..

CHARLY "THE CESS" NON E' TIPO DI MINACCIARE A VUOTO. "SE MI GIOCHI UN BRUTTO TIRO CI LASCI LA PELLE!" COSI' AVEVA DETTO UN GIORNO A LARRY BAKER. CHE IMPORTA SE INVECE E' STATO BILLY A GIOCARE UN BRUTTO TIRO AL PUGILE NEGRO? LARRY, CHE DOVEVA PERDERE, HA VINTO! UN MILIONE DI DOLLARI E' ANDATO IN FUMO! NON DEVE USCIRE VIVO DAL MADISON! QUESTA E' LA SENTENZA, PRONUNCIATA DA FRAGOLONE. BILLY, COPERTO DI INSULTI, SI RIALZA, CON SIMULATA FATICA. GUARDANDO CASUALMENTE IN SU, INTRAVEDE, IN UNA ZONA D'OMBRA, UN VAGO LUCCICORE. CAPISCE!.. CON SLANCIO GENEROSO, FA SCUDO COL PROPRIO CORPO AL FRASTORNATO VINCITORE. IL PROIETTILE "SILENZIATO" COLPISCE LUI... ED E' UNA FERITA MORTALE!..

STO MORENDO!.. SUPERSEX DEVE VIVERE!.. PRESTO... L'ESSENZA VITALE DI COITON DEVE TRASMIGRARE IN UN ALTRO "CONTENITORE TERRESTRE"..

E IL PRODIGIO SI COMPIE!.. UNA MANO TOCCA IL GUANTONE DI BILLY-SEX ORMAI RANTOLANTE. LA "TRANSUSTANZIAZIONE NUCLEARE" E' UN FATTO COMPIUTO!..

TRANSFERIX *

*IO PASSO IN TE E TU SARAI ME!..

CHI E' IL QUARTO "CONTENITORE TERRESTRE" DI SUPERSEX?.. QUALI AVVENTURE ATTENDONO L'INVIATO DI COITON DI NUOVO IN CAMMINO VERSO IL COMPIMENTO DELLA SUA GRANDE E MISTERIOSA MISSIONE?.. RIUSCIRANNO LE OSCURE MANOVRE DELLA REAZIONE (NON NUCLEARE QUESTA VOLTA) A BLOCCARE LA MARCIA DELL'AGENTE SIDERALE?.. INVIAMO UN PSICOGRAMMA AL GRANDE SUKAMEL. LA RISPOSTA NON SI FARA' ATTENDERE.

BEKKALKKULL! *

*RITENIAMO CHE LA TRADUZIONE NON SIA NECESSARIA!..

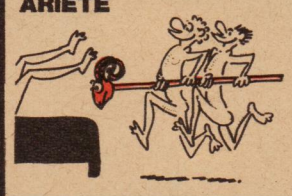
5 - FINE DELL'EPISODIO

DAL PROSSIMO NUMERO: **SUPERSEX E LA "GUERRA DELLA FROCITE"**

L'OROSCOPONE DI MENELIK

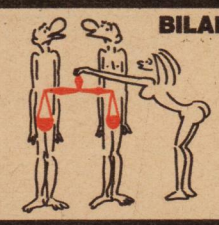
dal 7 gennaio al 13 gennaio

ARIETE



LUI: imprevedibili conseguenze erotiche del veglionissimo di Capodanno. Pene: spumante. Masturbatori: anno nuovo vita nuova. Omosex: romantico incontro con un caldarrostaio. LEI: travolgente flirt con un giovane povero. Clitoride: indigente. Masturbatrici: vostro è il '72. Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Sulla pedana / per la Befana! ».

BILANCIA

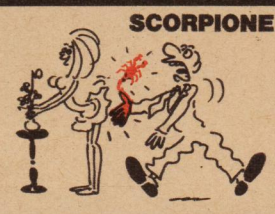


LUI: persistente, imbarazzante erezione durante un battesimo. Prepuzio: discolo. Masturbatori: inscatolatevi. LEI: inatteso incontro con Boninsegna. Clitoride: di rigore. Masturbatrici: costruitevi un fallo di cartapesta. Omosex e Lesbiche: partecipate a « Rischiatutto ». POSIZIONE COITALE x 2: «E' cosa divina / alla garibaldina!».

TORO

LUI: erezioni straordinarie dopo l'Epifania. Testicoli: supercompressi. Masturbatori: usate la calzetta. LEI: orgasmi a ripetizione durante una partita a poker. Vagina: al buio. Masturbatrici: pensate intensamente all'attor comico Pino Caruso. Omosex e Lesbiche: allegria. POSIZIONE COITALE x 2: « Aspettando il Carnevale / lavorate di guanciale! ».

SCORPIONE



LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con una sosia di Dalida. Prostata: gorgheggiante. Masturbatori: autorilasciatevi un diploma. LEI: travolgente flirt con un contorsionista. Imene: elastico. Masturbatrici: pensate intensamente a Edmondo De Amicis. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davvero gran diletto / con un gatto dentro al letto!».

GEMELLI

LUI: breve, romantico incontro con una sosia di Minnie Minoprio. Prepuzio: flautato. Masturbatori: utilizzate le vignette a pagina 5 di « Menelik ». LEI: sogni voluttuosi (con 3 uomini e 1 donna). Vulva: morotea. Masturbatrici: utilizzate le vignette a pagina 5 di « Menelik ». POSIZIONE COITALE x 2: « Per variar la sensazione / impiegate anche il torrone! ».

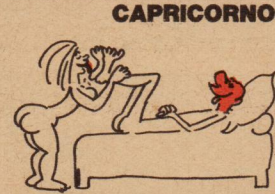
SAGITTARIO

LUI: emozionante incontro con una danzatrice birmana. Glande: rigoglioso. Masturbatori: fatevi correntisti postali. LEI: richiesta di insolite prestazioni da parte di una amica: accontentatela. Trombe di Falloppio: elettronicamente amplificate. Masturbatrici: al pianoforte. POSIZIONE COITALE x 2: « E' stimolante / sull'elefante! ».

CANCRO

LUI: erezioni penosamente instabili. Scroto: stressato. Masturbatori: svegliatevi. Omosex: romantico incontro con un venditore di castagnaccio. LEI: estatico incontro con lo scrittore Parise. Piccole labbra: cinesi. Masturbatrici: usate un giroscopio. Lesbiche: pastorizzatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « Con lo spintone / come il leone! ».

CAPRICORNO



LUI: erezione straordinaria in presenza di una cuoca. Scroto: gastronomico. Masturbatori: al cimitero. Omosex: romantico incontro con un vespillone. LEI: avventura con il mago di Viterbo. Sederino: ipnotizzato. Masturbatrici: provate con una zagaglia. Lesbiche: scapigliatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « Si godicchia assai di più / imitando gli Zulù! ».

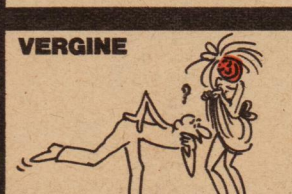
LEONE

LUI: erronea manomorta al cinema con un grande elettore (di Prussia). Glande: partenopeo. Masturbatori: usate una scheda. LEI: inatteso, emozionante incontro con un Pulcinella (attore). Monte di Venere: n'coppa. Masturbatrici: eleggetevi una presidentessa. POSIZIONE COITALE x 2: « E' l'amplesso ben più ardito / se ritmato dal ruggito! ».

ACQUARIO

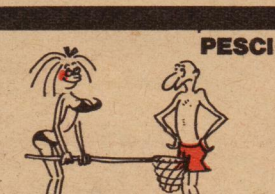
LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con la nonna di Caterina Caselli. Pene: platinato. Masturbatori: fatelo alla cilena. LEI: un sogno voluttuoso vi farà vincere al lotto. Secrezioni vaginali: doviziose. Masturbatrici: pensate a Pippo Franco. POSIZIONE COITALE x 2: « Se non si prova, non si può sapere / com'è dolce scopare a Belsedere! ».

VERGINE



LUI: erezioni gagliardissime per la Befana. Sperma: a catinelle. Masturbatori: non fatelo fuori programma. Omosex: romantico incontro con un grand'ufficiale. LEI: travolgente flirt con un gaucho. Grandi labbra: al lazo. Masturbatrici: fatelo al circo. Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: « Il piacere è triplicato / con i colpi di palato! ».

PESCI



LUI: imbarazzante erezione durante un colloquio legale. Prepuzio: a piede libero. Masturbatori: lozionatevi, dopo. Omosex: romantico incontro con un suggeritore. LEI: travolgenti orgasmi con un organista. Mestruazioni: in si bemolle. Masturbatrici: suonando l'arpa. Lesbiche: scambiatevi. POSIZIONE COITALE x 2: « Coi calzoni / alla Manzoni! ».

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI